

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA**
SHOPPINGLAND

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA**
SHOPPINGLAND

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 26 - N.S. n.3 - 28 Marzo 2025

PONTE NUOVO

PONTE NUOVO RIAPRE ENTRO LA PROSSIMA ESTATE



La Quarta Commissione si è radunata al cantiere di Ponte Nuovo del Popolo per un sopralluogo in vista della riapertura prevista per l'estate. "Verona tornerà ad utilizzare il ponte in entrambi i sensi di marcia - ha esordito l'assessore alle Strade, Federico Benini - e senza limiti di portata. Il ponte sarà completamente restaurato nei suoi elementi architettonici. Sarà antisismico e illuminato, anche dal basso. Il Politecnico di Milano ha, infatti, elaborato un progetto di illuminazione scenografica sui ponti lungo l'Adige, in città. La struttura, grazie alla collaborazione di Agsm, sarà illuminata dal basso da punti di luce bianca, posti sotto le campate.

a pag 3

CONSORZIO ZAI

LET EXPO 2025: CONSORZIO ZAI PROTAGONISTA ALLA FIERA DELLA LOGISTICA



Dal 11 al 14 marzo, Veronafiere ha ospitato la quarta edizione di LetExpo, la fiera della logistica sostenibile organizzata da ALIS, che in pochi anni è diventata un punto di riferimento imprescindibile per il settore. L'evento ha riunito i principali operatori della logistica, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, insieme a istituzioni e stakeholder nazionali e internazionali, per confrontarsi sulle sfide e sulle opportunità del futuro della logistica intermodale. Anche quest'anno, Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa ha partecipato attivamente, confermando il proprio ruolo centrale nello sviluppo delle reti infrastrutturali.

a pag 6

VERONAFIERE

BRUXELLES: ISTITUZIONI UNITE PER VINITALY E COMPARTO VINO



a pag 3

CENTRO STORICO

"LA CITTÀ INVISIBILE"



a pag 9

ANCE

UNIVERSAL DESIGN



a pag 6

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero
Verticale"



a pag 13

ATV

IL PRIMO BILANCIO
DELLE MODIFICHE
VIABILISTICHE
DOVUTO ALLA
CHIUSURA DI VIA
XX SETTEMBRE
È AMPIAMENTE
POSITIVO



a pag 5

AGSM AIM

VINTO
IL PREMIO
IN AUSTRIA
FELIX E
IL PREMIO
CREDIT
REPUTATION
AWARD



a pag 4

LE MUSE DEL GUERRIERO DI ANNA NEZHNYA



continuare a ispirare le nuove generazioni. Per me, l'unicità di d'Annunzio, poeta e drammaturgo, politico e militare, risiede proprio nella sua doppiezza: nel suo appello sia al passato che al futuro. Nella cornice decorativa a cavallo tra Ottocento e Novecento, nella luce teatrale incerta della Decadenza, i protagonisti di questa bella epoca sono congelati, come personaggi di un avvincente "romanzo con seguito" tratto dalle pagine di

spesse riviste patinate, intervallati dai petali di rose secche dal pennello dell'acquerellista italiana dell'era barocca, Giovanna Garzoni. Molte stelle luminose non sopravvissero alla propria fama: gli attori del cinema muto non parlarono mai e il trucco di scena delle bellezze in declino non riuscì a resistere alla brillante luce elettrica del ventesimo secolo. Ma alcune di esse ispirano la creatività anche nel XXI secolo. Riflessi nelle acque del Lago di Garda, vedo questi eroi del passato sotto una nuova luce: la storia della strada statale Gardesana Occidentale mi ha ispirato con numerose storie che illustro

in una serie di opere grafiche e decorative e che racchiudo in performance, mostre, presentazioni e testi. Nelle mie opere originali dedicate agli eroi del Novecento, l'uso delle nuove tecnologie mi consente di trasformare l'odore soffocante e dolciastro della storia in un profumo alla moda: mescolo la pittura e la grafica tradizionali con il design digitale, quando un collage di carta fatta a mano si trasforma in uno screensaver. Nell'elenco delle muse che d'Annunzio compilò meticolosamente durante una meritata vacanza sul lago di Garda, c'è la grande attrice la Divina Eleonora Duse, che ho raffigurato come la dea titolare Giunone, la ballerina Ida Rubinstein, interprete del ruolo di San Sebastiano, cui ho dedicato un ambiguo ritratto della dea Vesta, e la danzatrice Antonia Addison, che ho visto come una ninfa esaltata che ballava sulla riva erbosa. La galleria della Gardesana Occidentale, chiamata da d'Annunzio in onore della dea dell'amore, è forse legata alla sua sincera ammirazione per la leggendaria bellezza della Belle Époque, Lina Cavalieri (25 dicembre 1874 - 7 febbraio 1944). D'Annunzio scrisse: "Venere è tornata, si chiama Lina Cavalieri". Nata in una famiglia semplice nel quartiere romano di Trastevere, questa donna conquistò non con il talento di cantante, a cui aspirava, ma con la bellezza. Tra le sue conquiste figurano colleghi di scena, un milionario americano e un pilota automobilistico italiano. Dopo aver iniziato la sua carriera esibendosi nei café chantant di Roma e Parigi, nel 1897 Cavalieri ottenne il suo primo contratto in Russia, dove a San Pietroburgo conquistò il cuore del principe Aleksandr Barjatinskij, appartenente a una delle famiglie più ricche dell'Impero russo. Fu su insistenza e sotto il patrocinio del principe che la Cavalieri studiò il belcanto e debuttò sul palcoscenico operistico nel ruolo di Violetta nell'opera La Traviata di G. Verdi, di Mimì nella Bohème di Puccini e nel ruolo di Margherita nel Faust di Gounod. Nel 1901, Barjatinskij commissionò al pittore italiano Giovanni Boldini, autore del celebre ritratto di Verdi, di raffigurare Lina con i gioielli

unici che le regalò. Il principe chiese all'imperatore Nicola II il permesso di sposare la cantante italiana, ma non lo ottenne. I genitori di Barjatinskij, preoccupati per la sorte del loro erede, fecero di tutto per impedire che ciò accadesse: già un anno prima il loro figlio minore aveva sposato segretamente un'attrice. Di conseguenza, il principe fu costretto a sposare la bellezza di corte, la figlia dello zar Alessandro II, ma insistette affinché la moglie condividesse la sua passione e ammirazione per Lina. Cavalieri posò molto per i fotografi: per cartoline, come prototipo dell'ideologia "Pin Up" "la ragazza di copertina", per riviste e pubblicità di prodotti di ogni genere, dai profumi, ai dolci, ai prodotti del tabacco, all'abbigliamento, ai grammofoni. Dopo aver conquistato palcoscenici come il Metropolitan Theatre di New York e aver cantato con il grande Carruso, dopo aver lasciato le scene, Cavalieri aprì un salone di bellezza, scrisse una rubrica di consigli di trucco per le donne sulla rivista "Femina" e pubblicò un libro "I miei segreti di bellezza". Lei era una vera Marilyn Monroe o una It girl del suo tempo. Durante la Seconda guerra mondiale, Lina come molte altre donne di tutti i due fronti, lavorò come infermiera e morì durante i bombardamenti. Ma Marte non riuscì a distruggere Venere. A metà del XX secolo, Lina Cavalieri venne



"riscoperta" dal grande designer Fornasetti e divenne nuovamente modella e musa. I "vecchi tempi alla moda" incarnati nella tecnica del "trompe-l'oeil" ingannano l'occhio, esperto nei trucchi digitali. Ho avuto l'opportunità di rendere un duplice omaggio alle bellezze della Belle Époque e alla Maison Fornasetti nella progettazione della presentazione dei prodotti di Bisazza, Sicis e Cottovene. In sintonia con le collezioni di mosaici e piastrelle in ceramica, ho preparato una mostra di pannelli negli stili Art Nouveau e Art

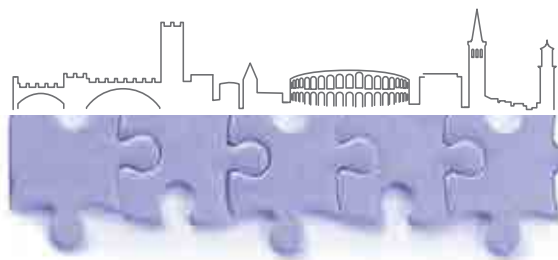
Déco, una collezione di foulard di seta che, come toghe romane, drappeggiavano ragazze e ragazzi. Ho decorato i volti e i corpi delle modelle e dei modelli in passerella utilizzando la tecnica della Body Art: ho sviluppato ornamenti e disegni. Il risultato è stato un'esecuzione polifonica di "cose alla moda" con un profondo sfondo storiografico, in coordinazione con il motto di Fornasetti: "Il mio segreto è nel potere dell'Immaginazione". - Anna Nezhnyaya

© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it



CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

1.000 aziende
insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

PONTE NUOVO DEL POPOLO, SI RIAPRE LA PROSSIMA ESTATE

La Quarta Commissione si è radunata al cantiere di Ponte Nuovo del Popolo per un sopralluogo in vista della riapertura prevista per l'estate. "Verona tornerà ad utilizzare il ponte in entrambi i sensi di marcia - ha esordito l'assessore alle Strade, Federico Benini - e senza limiti di portata. Il ponte sarà completamente restaurato nei suoi elementi architettonici. Sarà antisismico e illuminato, anche dal basso. Il Politecnico di Milano ha, infatti, elaborato un progetto di illuminazione scenografica sui ponti lungo l'Adige, in città. La struttura, grazie alla collaborazione di Agsm, sarà illuminata dal basso da punti di luce bianca, posti sotto le campate. Quanto alla viabilità, saranno agevolati dal ritorno alla completa funzionalità del ponte i possessori di pass Ztl, soprattutto. Chi proviene da Veronetta, infatti, ha oggi un'unica possibilità: svoltare verso Ponte Navi e quindi ritornare dall'altro lato dell'Adige, dato che all'altezza della chiesa di San Fermo vi sono due ingressi in Ztl e la corsia preferenziale di Stradone San Fermo. Il ripristino della viabilità sul ponte, quindi, non avrà

alcun impatto sugli attuali flussi di traffico privato attorno al maxi-cantiere di Veronetta".

Il presidente della Commissione 4^a, Giovanni Pietro Trincanato ha riassunto il tema della tempistica, criticata anche oggi dai consiglieri di opposizione presenti. "Questo è stato un cantiere complesso - ha spiegato Trincanato - per due ordini di motivi. È partito in ritardo rispetto al programma dei lavori, già durante l'amministrazione precedente, per le indagini archeologiche e sugli ordigni bellici della Sovrintendenza. Successivamente, la piena dell'Adige dell'autunno 2023 ha provocato danni all'impalcatura. Su indicazione del Genio Civile è stato nuovamente collaudato l'intero cantiere e riprogettato tutto il sistema dei ponteggi. Sono stati adottati ponteggi mobili che si possano sollevare in caso di piena, evitando che vengano investiti dall'acqua. Ponteggi che sono già stati messi alla prova una volta, nell'autunno scorso, quando il livello dell'Adige si è alzato in modo importante. Complessivamente, quindi, il ritardo rispetto al cronoprogramma è sa-

lito a un anno e mezzo. Se si elidono i tempi legati ad imprevisti imputabili a fattori esterni, il Ponte Nuovo

tornerà ad essere completamente fruibile da quest'estate, con un ritardo di 5-6 mesi".

Polizia Locale e Atv: nuovi maxi controlli sui bus per la sicurezza dell'utenza

La Polizia Locale di Verona, in collaborazione con l'Azienda Trasporti Verona, Atv, ha effettuato nella giornata di giovedì scorso un maxicontrollo in città su 39 autobus urbani ed extraurbani. "L'operazione è stata organizzata - spiega il Comandante della Polizia Locale, Luigi Altamura - in attuazione delle indicazioni pervenute dal Comitato Provinciale Ordine Pubblico. Si tratta di un servizio di prossimità particolarmente apprezzato dai cittadini e utenti, che giornalmente utilizzano il trasporto pubblico locale e aspirano a spostamenti in sicurezza. Sono state monitorate le zone di piazzale XXV Aprile, piazza Bra e corso Castelvechio. Sono stati effettuati controlli a tappeto su decine di giovani, grazie alle telecamere di videosorveglianza a bordo dei mezzi Atv, e a quelle cittadine gestite dalla

Centrale operativa di lungadige Galtarossa. I controlli proseguiranno sulle linee dove sono stati segnalati episodi di bullismo e spaccio, oltre che in piazzale XXV Aprile."

Venti unità, tra ufficiali, agenti del Reparto Territoriale, verificatori di ATV ed operatori delle agenzie di vigilanza privata Csa e Civis, hanno controllato a tappeto 1.070 passeggeri un numero record, comminando 122 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 24 pagati immediatamente per un importo di 1.240 euro. Sono state controllate le linee 144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo. E' stato individuato un ragazzo in possesso di sostanza stupefacente, tipo hashish, che sarà segnalato alla Prefettura in qualità di assuntore.



Vino, Istituzioni unite su Vinitaly: preview a Bruxelles occasione per rafforzare promozione e tutela di comparto strategico per l'Italia



"In questo momento complicato dobbiamo tutelare il prodotto italiano e le esportazioni dei vini nazionali. Per questo incontrerò il commissario europeo per il Commercio Šefčovič e insisterò affinché possa essere tutelata la produzione italiana e quindi l'esportazione dei nostri prodotti di qualità anche sul mercato americano. Venerdì a Roma presenteremo il piano d'azione per l'export, a dimostrazione che il Governo segue con grande attenzione ogni nostra impresa che si internazionalizza e che esporta. Combatteremo anche - e lo voglio ribadire a tutti i produttori di vino - anche a New York presso l'Organizzazione mondiale della Sanità per cercare di vincere la stessa battaglia che abbiamo vinto qui a Bruxelles. Perché noi siamo convinti assolutamente che il vino non faccia male, anzi, il vino fa bene se consumato con moderazione". Così il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo ieri sera all'even-

to politico-istituzionale a Bruxelles, nell'ambito di Vinitaly Preview, organizzato da Veronafiore presso l'Ambasciata d'Italia in Belgio, in vista del 57° Salone internazionale dei vini e distillati a Verona dal 6 al 9 aprile.

All'iniziativa ha partecipato anche il presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana che ha dichiarato: "È una grande emozione parlare di Verona qui a Bruxelles. Vinitaly è una manifestazione straordinaria. Essere a Bruxelles è una nuova occasione per esprimere, anche in questa sede, i complimenti a Veronafiore, e al suo presidente Federico Bricolo, che stanno portando sempre più a livelli di eccellenza mondiale questo appuntamento. Complimenti per quanto fatto in questi anni. Ringrazio, inoltre, chi è fortemente impegnato a promuovere e valorizzare i prodotti italiani e i funzionari che fanno un lavoro silenzioso ma prezioso, a supporto degli italiani all'estero".

ATV, ricordo del collega Nichele da parte dell'AD Massimo Bettarello

"Tutti noi colleghi di ATV ci stringiamo intorno alla famiglia di Nicola ed alla moglie Elisa, per questa tragedia che ci lascia tutti sgomenti. Nicola era con noi da quasi trent'anni, ha visto crescere l'Azienda ed anche lui qui è cresciuto come persona e come lavoratore. Da molti anni responsabile del reparto carroz-

zeria, amava il suo lavoro che faceva con passione, senza mai risparmiarsi. Desideriamo ricordarlo come un collega stimato ma soprattutto come una persona dal cuore immenso, sotto una scorza fintamente burbera. Ci mancherà la sua allegria, la sua professionalità, la sua disponibilità verso gli altri".

Sette News
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORCOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FRDESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DIVERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGETRADESRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:



IL GRUPPO AGSM AIM VINCE IL CREDIT REPUTATION AWARD E IL PREMIO INDUSTRIA FELIX

Il Gruppo AGSM AIM si conferma tra le realtà più solide e affidabili del panorama industriale italiano, aggiudicandosi, per il secondo anno consecutivo, due importanti riconoscimenti: il premio Industria Felix e il premio Credit Reputation Award.

Il premio Industria Felix, assegnato dal periodico di economia e finanza "Industria Felix Magazine" in supplemento con "Il Sole 24 Ore",

premia le imprese più competitive a livello gestionale e finanziario. La società commerciale del Gruppo, AGSM AIM Energia, ha ottenuto questo riconoscimento per essere "tra le migliori imprese dei settori energia e utility per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved con sede legale nella regione Veneto". Il premio è stato consegnato oggi in occasione del 62° evento "Industria

Felix - Il Nord Est che compete", riservato alle imprese più competitive di Emilia-Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che si è tenuto a Modena, nel museo Ferrari di Maranello. A ritirarlo Stacy Andreola, responsabile Credit Management di AGSM AIM Energia, e Giacomo Pedrollo del Reporting e Transformation Office.

Il Credit Reputation Award,

assegnato da MF Centrale Risk -azienda specializzata nell'analisi creditizia- riconosce le imprese che si distinguono per puntualità, affidabilità, trasparenza e regolarità nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari. Il riconoscimento è stato assegnato ad AGSM AIM sulla base di un apposito modello valutativo che ha analizzato le rilevazioni periodiche effettuate dalla Cen-



trale dei Rischi della Banca d'Italia. Il premio è stato ritirato oggi, a Milano, durante la quarta edizione del Credit Reputation Awards 2025, da Stefano Masetti, direttore Finance & Control di AGSM

AIM, e Luca Vicentini, responsabile Finanza e Tesoreria di AGSM AIM.

"Siamo onorati di ricevere questi riconoscimenti, che attestano la solidità finanziaria e l'ottima reputazione creditizia del nostro Gruppo", commenta Alessandro Russo, consigliere delegato di AGSM AIM. "Questi premi confermano l'efficacia della nostra strategia orientata alla sostenibilità finanziaria e alla creazione di valore per i nostri stakeholder. Continueremo a lavorare con impegno per mantenere elevati standard di gestione e rafforzare la fiducia dei nostri partner finanziari e degli investitori."

Giornata di raccolta del farmaco 2025

La XXV Giornata di Raccolta del Farmaco ha visto un incremento del 20% rispetto all'anno scorso, con 18.185 confezioni donate dai veronesi in 163 farmacie, per un valore di oltre 165.000 euro. I fondi sono stati destinati a 25 enti caritativi, che assistono 34.000 persone in difficoltà sanitaria nella provincia. L'assessora Luisa Ceni ha evidenziato l'importanza della solidarietà della città,

sottolineando la crescente povertà sanitaria. A livello regionale, in Veneto sono state raccolte 52.895 confezioni in 553 farmacie, per un valore di 578.000 euro.

L'iniziativa, supportata da Federfarma, Assofarm e Farmacie Unite, ha coinvolto 5.908 farmacie in tutta Italia, con oltre 26.500 volontari e una donazione totale di oltre 850.000 euro a Banco Farmaceutico.



Cantieri in Arena. Diventa necessario chiudere alle visite turistiche per non compromettere la stagione lirica ed extralirica.



Manca poco più di un mese e mezzo alla stagione dei concerti in Arena e dieci mesi alle cerimonie olimpica e paralimpica invernali del 2026 e gli interventi di restauro e di adeguamento dell'Anfiteatro proseguono incessantemente: in questi giorni l'Arena è un unico, grande e articolato cantiere. Nonostante la programmazione tempestiva e attenta, è necessario disporre una chiusura straordinaria al pubblico dei

visitatori.

"Non si tratta di ritardi ma di interventi figli della complessità riguardante più cantieri in contemporanea e di questo le guide sono consapevoli già da tempo - ribadisce l'assessora alla cultura Marta Ugolini - Mi riferisco ad opere aggiuntive che si sono rese necessarie e di alcuni interventi di particolare complessità, come i lavaggi dei gradoni e la collocazione di pali di illuminazione, che richiedono di non

avere visitatori nel monumento, per motivi di sicurezza. Vorrei ricordare che attualmente sono in programma per le prossime settimane almeno otto distinte aree di intervento".

Perciò dal 20 al 31 marzo sarà possibile consentire un solo affaccio sulla cavea, da parte di piccoli gruppi di massimo 25 persone, dal volto dell'arcovolo 1. Di conseguenza, verrà disposto l'azzeramento del costo del biglietto di ingresso e il rimborso di quelli già emessi online. Dal 1° al 18 aprile parte una nuova improrogabile fase di cantierizzazione, necessaria all'allestimento dell'Anfiteatro in vista della stagione lirica ed extralirica 2025, che inizia il 10 maggio.

In questa fase, non è possibile impostare nuovi percorsi di visita, ancorché limitati. L'Anfiteatro rimane quindi comple-

tamente chiuso.

Confidando nel bel tempo, la prospettiva è di poter restituire almeno in parte l'Arena alle visite dal fine settimana di Pasqua. Nel frattempo verranno proposti percorsi e itinerari nella Verona Romana, in grado di far apprezzare la ricchezza del patrimonio archeologico della città.

"Abbiamo ricevuto critiche dalle guide turistiche, di cui comprendiamo il disagio, ma respingiamo con fermezza l'idea che vi sia un'intenzione di nascondere problemi o, peggio, di prendere in giro qualcuno. - sottolinea l'assessora Ugolini - La sicurezza di cittadini e visitatori viene prima di tutto e, quando emergono situazioni critiche, l'amministrazione è chiamata a prendere decisioni anche impopolari per garantire l'incolumità di tutti.

Le foto dei piccoli artisti dell'Arena Opera Festival 2024 diventano biglietti gratuiti per 80 bambini dell'ospedale

Per la prima volta, 80 bambini e ragazzi delle Pediatrie dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento andranno a teatro grazie alla collaborazione tra AOUI, Fondazione Arena di Verona e Ennevi foto. Accompagnati da un familiare, potranno assistere gratuitamente ad uno dei prossimi spettacoli di Arena Young, in sala Filarmonica.

Un progetto a misura di bimbo. Nel corso dell'estate 2024, Fondazione Arena di Verona ha attivato una nuova iniziativa per valorizzare la partecipazione dei bambini impegnati nell'Opera Festival. Grazie al

supporto e alla disponibilità dei fotografi Ennevi, è stato documentato il lavoro delle 'Stelline dell'Arena', piccole comparse, ballerini e coristi, e, al termine dell'estate, sono stati messi a disposizione delle famiglie gli scatti realizzati. Il ricavato ora verrà utilizzato per regalare ad altri bambini la magia del teatro. Ogni foto acquistata, al costo simbolico di 5 euro, si tramuterà in un biglietto ingresso omaggio agli spettacoli della rassegna A Teatro in famiglia: sogniamo ad occhi aperti di Arena Young. I bambini in cura, che hanno la possibilità di frequentare luo-



ghi pubblici, possano ricevere in dono un'esperienza gioiosa e spettacolare. E, a seconda dell'età, partecipare alla messa in scena di Pierino e il lupo, sabato 22 marzo ore 15.30, oppure per i più grandi ad Opera in giallo, sabato 12 aprile, ore 15.30.

Gratuità anche per il genitore. Con la vendita delle fotografie sono stati raccolti 405 euro, che Fondazione Arena e Ennevi, con il supporto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, hanno destinato ai piccoli che sono in cura nelle Pediatrie

di Borgo Trento. Ragazzi che potranno vivere un momento di spensieratezza e arte, accompagnati dai loro familiari. Fondazione Arena, infatti, ha deciso di raddoppiare lo stanziamento consentendo ad ogni minore di essere accompagnato gratuitamente da un adulto. L'Azienda Ospedaliera si è occupata direttamente di informare le famiglie con bimbi o ragazzi in cura presso l'Ospedale, a tutela della loro privacy, e l'iscrizione è avvenuta attraverso un link digitale per l'acquisto diretto di biglietti online. Il progetto proseguirà anche in autunno. Le famiglie

impossibilitate a partecipare a queste prime due date, infatti, potranno iscriversi agli spettacoli di ottobre, novembre e dicembre.

Gli spettacoli. Pierino e il lupo racconta attraverso un narratore e l'orchestra della Fondazione Arena, con parole e musiche, un intramontabile classico. L'indimenticabile e avventurosa favola musicale di Sergej Prokof'ev, alla scoperta degli strumenti d'orchestra, torna per emozionare e divertire i più piccoli!

Opera in giallo: Rigoletto, una sorta di indagine interattiva. Un racconto inedito del

MAXI-CANTIERE DI VERONETTA : CANTIERI IN CORSO, VIABILITA' COSTANTEMENTE MONITORATA E BUS IN ORARIO

I lavori su via XX Settembre e San Paolo stanno procedendo come da crono programma con alcuni lievi ritardi causati dal maltempo di questi giorni. Su via XX Settembre si è effettuato il bypass della fognatura e si sta procedendo alle lavorazioni per completare il raccordo sull'incrocio di via San Paolo.

Anche su via San Paolo i lavori stanno proseguendo e, dopo un confronto interno

con VReti e Acque Veronesi, si è deciso di sfruttare l'opportunità di sostituire anche la fognatura su via San Paolo, che appartiene ad un sistema sconsesso dal principale di via XX Settembre. Queste lavorazioni miglioreranno il sistema fognario dell'intera via, sono compatibili con il crono programma generale e confermano la grande sinergia tra le aziende e il Comune nelle attività di cantiere.

La prima settimana di deviazioni viabilistiche è stata, come previsto, la più complessa, anche a causa del maltempo che ha rappresentato un vero e proprio stress test per il sistema. Nonostante ciò, il traffico ha retto e continueremo a monitorare l'andamento nelle prossime settimane, poiché il sistema viabilistico tende a stabilizzarsi nel primo mese di applicazione delle nuove misure.

Abbiamo adottato diversi interventi per migliorare la gestione della viabilità modificando i piani semaforici in corrispondenza di ponte Aleardi, adattandoli tra mattina e pomeriggio, intervenendo su alcuni attraversamenti pedonali e lavorando in costante collaborazione con la Polizia Locale e la sala traffico per affrontare le criticità più rilevanti. Permangono alcune difficoltà su Ponte Navi e via



Volta, su cui si sta lavorando per ottimizzare i piani semaforici. Un aspetto positivo è la tenuta del Trasporto pubblico locale: non solo non ha registrato ritardi dovuti alle deviazioni, ma in alcune tratte la circolazione è risultata più fluida. Giuseppe Mazza, presidente di Atv Verona commenta che "Dal punto di vista del trasporto pubblico il primo bilancio delle modifiche viabilistiche conseguenti alla chiusura di via XX Settembre può essere considerato ampiamente positivo. I nuovi percorsi delle linee in deviazione ed in particolare i nuovi tratti di corsie preferenziali individuati lungo la circoscrizione di via Torbido ed a Ponte Aleardi stanno funzionando egregiamente, ed hanno finora consentito di mantenere

tempi di percorrenza in linea con gli orari programmati, riducendo anzi qualche ritardo che in precedenza era cronico. Anche la nuova dislocazione delle fermate su via Torbido così come nell'area di Porta Vescovo, non ha fatto segnalare disagi da parte dei viaggiatori, se non qualche criticità riscontrata il primo giorno alla fermata alternativa all'altezza dell'Università per la necessità di regolare l'attraversamento pedonale sulla circoscrizione. Sarà anche opportuno valutare qualche intervento per rendere la fermata stessa più accogliente e meglio illuminata. Ovviamente continueremo a mantenere sotto stretto monitoraggio i nuovi percorsi per capire se sia possibile introdurre ulteriori miglioramenti".

Il luogo di eccellenza della felicità è la cucina. Sanbittè celebra la Giornata Mondiale Della Felicità con la "Kitchen Attraction"

In occasione della Giornata Mondiale della Felicità, Sanbittè delinea la "Kitchen Attraction", sottolineando come la cucina sia diventata negli anni il luogo più felice della casa, cuore pulsante della convivialità e del benessere domestico.

Tutti i più grandi amori iniziano in cucina. Lo sanno bene il cinema, la letteratura e la vita stessa. Questo dimostra una verità universale: la cucina è molto più di un luogo dove si prepara da mangiare, ma è il

cuore della casa, uno spazio di felicità e il teatro di momenti indimenticabili, in cui cucinare e conversare vanno di pari passo nella creazione di ricordi. Proprio per questo, in occasione della Giornata Mondiale della Felicità, Sanbittè dà voce a quella che viene delineata come "Kitchen Attraction", la tendenza che evidenzia come la cucina sia diventata il luogo più felice della casa nonché spazio di benessere quotidiano.

Numerosi studi hanno dimo-

strato il legame tra cibo, cucina e benessere emotivo. Secondo una ricerca della Oxford Economics, mangiare in compagnia è associato a livelli più elevati di soddisfazione e felicità. Allo stesso tempo, altre ricerche sottolineano come l'atto di cucinare possa avere effetti terapeutici, riducendo lo stress e migliorando l'umore. La cucina diventa così un luogo di socialità in cui si condividono ricordi ed emozioni, si coltiva la creatività e si rafforzano legami.

La cultura popolare ha spesso celebrato la cucina come un vero e proprio teatro di relazioni e sentimenti attraverso storie che ci ricordano come questa sia un luogo di felicità, crescita e trasformazione. Nel film Julie & Julia, ad esempio, la protagonista riscopre sé stessa proprio attraverso la passione per la cucina, mentre nel romanzo Chocolat di Joanne Harris la cucina è lo spazio in cui si intrecciano destini e si risvegliano emozioni dimenticate.

Urbanistica di genere, c'è ancora tanto da fare in Provincia di Verona

Urbanistica di genere, c'è ancora tanto da fare in provincia di Verona. La progettazione, i progettisti, persino la toponomastica sono al maschile, ma anche i marciapiedi delle strade, ad esempio, sono troppo alti e stretti per consentire una mobilità adeguata ai molteplici ruoli rivestiti dalle donne nella loro quotidianità. Manca, inoltre, una pianificazione che elabori le Mappe di genere volte a dare indicazioni durante la progettualità e la realizzazione concreta degli assetti urbani sulla base delle esigenze femminili. È quanto emerso ieri nell'incontro organizzato dalla Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti di Verona con il sostegno del Comune di Verona "Urbanistica di genere". Rigenerazione al femminile." Il convegno rientra

nel palinsesto della rassegna di eventi "Il potere delle donne" promossi dal Comune di Verona in occasione dell'8 Marzo, Giornata internazionale per i diritti delle donne 2025. Dopo i saluti del Presidente dell'Ordine scaligero, Matteo Faustini, Elena Patrino, presidente della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine ha aperto i lavori citando come "in Italia e in provincia di Verona l'urbanistica parli maschile. Sono solo 4 donne su 100 professionisti ad occuparsi di pianificazione. Il livello di attenzione per le donne nell'urbanistica in generale è dimostrato anche dalla toponomastica. A Verona, su 2023 vie, soltanto 61 sono quelle intestate a donne, di cui 23 sono Madonne e sante. La nostra Commissione ha all'ordine del giorno proprio l'obiet-

tivo di intitolare le vie a donne professioniste. Non solo anche alle libere professioni: a Verona ci sono viali del commercio, dell'industria o dell'artigianato, per citare alcuni esempi, ma il viale delle professioni non c'è". All'incontro sono intervenuti anche l'assessora Ugolini alla cultura del Comune di Verona, Marta Ugolini, che ha portato i saluti dell'assessora all'Urbanistica e vice sindaca, Barbara Bissoli, Francesco Rodighiero (Design For All), Florencia Andreola (Sex and the City e Women for lighting) con Giorgia Brusemini e Elettra Bordonaro. In sintesi, il messaggio trasmesso dai numerosi interventi dei relatori è che la ricerca progettuale nell'ambito della pianificazione urbana e dell'architettura intorno a questo tema sia

un problema intersezionale, evidenziando che il soggetto non è mai neutro, promuovendo la diversità delle comunità, la convivenza pacifica delle categorie e che la cura dello spazio pubblico, anche grazie ad interventi progettuali puntuali o di urban social lighting, può davvero diventare elemento generatore. Ne sono esempi concreti città quali Vienna, Barcellona o Umeå.

Uno dei fattori spesso meno considerati nella progettazione degli spazi urbani è quello dell'illuminazione. Illuminazione significa sicurezza e percezione di sicurezza per una donna che deve poter contare sull'ampiezza visuale e sulla possibilità di leggere lo spazio da qualsiasi punto di vista. Le lighting designer, Bianca Tressoldi e Simona Cosentino, hanno spiegato che l'illuminazione pubblica è diversa dallo scenario notturno: "Chi progetta decide chi può sentirsi al sicuro e chi no".

Visita dell'Assessore del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, al Quadrante Europa

L'Assessore alle infrastrutture e territorio del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, è stata in visita all'Interporto Quadrante Europa di Verona. È stata una bellissima occasione per raccontare la storia della nostra realtà e confrontarci sulle linee di sviluppo per le infrastrut-

ture interportuali dell'area Nord Est. Sono state inoltre approfondite alcune importanti innovazioni legislative, attualmente in fase di discussione, che l'Assessore sta portando avanti in tema di pianificazione territoriale degli insediamenti produttivi e logistici regionali.



ANCE: UNIVERSAL DESIGN: UN'ARCHITETTURA SENZA BARRIERE

Mercoledì 19 Marzo presso la sede di Ance Verona si tenuto un seminario che ha acceso i riflettori sull'importanza dell'Universal Design: un approccio che mira a creare ambienti e servizi accessibili a tutta la popolazione senza la necessità di adattamenti successivi. L'evento intitolato "Il potere delle donne. Le donne oltre ogni barriera verso l'Universal Design" è stato organizzato e voluto dalle

sezioni provinciali Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e FIAP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) vedendo la partecipazione di esperti del settore quali gli architetti Piera Nobili, Anna Righetti e Claudia Lonardi e infine dall'avvocato Alberto Brunelli. Ad aprire il convegno, con i saluti istituzionali, sono stati rispettivamente, il padrone di casa, Carlo Trestini (presidente Ance

Verona) e Francesco Savino (presidente Fiap). Il seminario ha affrontato diverse tematiche, dalla discriminazione internazionale ai vantaggi di inserire la figura un Disability Manager, dal quadro normativo esistente, alle strategie per rendere gli edifici più accessibili. L'architetto Claudia Lonardi ha illustrato soluzioni concrete e non dispendiose in termini economici come l'installazioni di servoscala

e ascensori esterni, modifiche delle soglie delle porte, l'illuminazione intelligente e una segnaletica chiara e intuitiva. L'architetto Anna Righetti ha sottolineato come l'Universal Design si collochi come strada maestra della progettazione universale, concetto ribadito anche dall'architetto Piera Nobili, presidente del CERPA Italia (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Ac-



cessibilità), che ha promosso la cultura dell'inclusione sociale. Un tema particolarmente

toccante è stato quello del reinserimento sociale e abitativo di persone con lesione al midollo spinale affrontato da Gabriella Fermati di GALM (Gruppo Animazione Lesionati Midollari) la quale ha sottolineato lo stress psicologico che molto spesso si trovano ad dover affrontare questi soggetti, oltre al trauma già subito, a causa di problematiche relative ad ascensori mancanti o non idonei in palazzi datati e che costringono i soggetti a inevitabili cambi di dimora. Il seminario ha evidenziato l'importanza di un approccio inclusivo all'edilizia, che prenda in considerazione le esigenze di tutti, e ha fornito strumenti e idee concrete per rendere gli edifici più agibili e funzionali. Un passo importante verso una società più altruista e attenta alle esigenze di tutti coloro che la compongono.

Francesca Riello

Con la prima edizione di 'Sol2expo – Full Olive Experience' da domenica 2 marzo Verona capitale dell'olio

Taglio del nastro alle 11.30 in Area Talk al padiglione 2 con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini, il Presidente di Agenzia ICE Matteo Zoppas e l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Federico Caner. Nel pomeriggio due importanti momenti dedicati alla filiera, con focus sul consumo a cura dell'Osservatorio SOL2EXPO-Nosmima e con il convegno Unaprol –

Coldiretti "Olio Extravergine di oliva: un patrimonio di qualità da valorizzare, un registro europeo per proteggerlo". Verona, 1° marzo 2025 – Riflettori accesi sulla prima edizione di SOL2EXPO – Full Olive Experience, il salone in programma a Veronafiere da domenica 2 a martedì 4 marzo che offre una panoramica sul mondo dell'oliva e dell'olio, dal business al consumatore finale, dal prodotto al sottoprodotto, passando per la tecnologia, la formazione e il turismo.

Dopo 28 edizioni in convivenza con Vinitaly, SOL2EXPO debutta come rassegna autonoma raddoppiando la superficie espositiva e passando da una tendostruttura a due padiglioni al completo, per valorizzare la centralità e l'intesse di un prodotto simbolo del Made in Italy. Un interesse confermato dalla presenza di 230 aziende espositrici e consolidato dall'attività di incoming condotta da Veronafiere e Agenzia ICE che porterà a Verona oltre 70 top buyer selezionati e invitati

da 26 Paesi, con presenze significative da Stati Uniti, Cina, Svizzera, Danimarca e

Finlandia, a cui si sommano operatori del settore attesi dall'Italia e dall'Estero.



A Model Expo Italy la Ferrari costruita con oltre mezzo milione di mattoncini Lego

Non corre in pista ma è tutta da ammirare: una fedele riproduzione in scala reale di una Ferrari F1, costruita con 562.000 mattoncini LEGO®. A realizzarla con tanta passione e oltre 1.200 ore di lavoro Riccardo Zangelmi, l'unico costruttore LEGO® professionale certificato in Italia.

La Ferrari è soltanto uno dei pezzi forti in mostra oggi e domani a Model Expo Italy, la manifestazione leader in Italia per il modellismo, la creatività e il gioco, in programma a Veronafiere. Model Expo Italy quest'anno taglia il traguardo delle 20 edizioni, con 5 padiglioni e 500 espositori, per un totale di oltre 64mila metri quadrati tutti da visitare, alla scoperta di trenini elettrici, aeromodelli, diorami storici, auto radiocomandate e modelli di galeoni che si danno battaglia in una grande vasca indoor.



Sono più di 100 gli eventi in programma nel fine settimana, che spaziano dal mondo del cosplay e dei giochi da tavolo, fino a fumetti e videogame. Tra i super ospiti attesi, l'artista rap Shade che si esibisce oggi pomeriggio alle 16 nel Play District, mentre domani, alla stessa ora, sale sul palco Giorgio Vanni, celebre interprete delle sigle dei cartoni animati più amati dagli anni '90. La manifestazione è stata inaugurata oggi dall'amministratore

delegato di Veronafiere Maurizio Danese, con l'event manager Anna Maria Vigilante, il responsabile dell'area b2c Armando Di Ruzza e la direttrice Operations & HR Anna Nicolò. Presenti anche il presidente del consiglio comunale Stefano Vallani e il consigliere regionale Alberto Bozza. Dopo il taglio del nastro, costumi e maschere hanno animato i padiglioni di Model Expo, sfilando tra il pubblico tra musica e coreografie.

LetExpo 2025: Consorzio ZAI protagonista alla fiera della logistica sostenibile

Dal 11 al 14 marzo, Veronafiere ha ospitato la quarta edizione di LetExpo, la fiera della logistica sostenibile organizzata da ALIS, che in pochi anni è diventata un punto di riferimento imprescindibile per il settore. L'evento ha riunito i principali operatori della logistica, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, insieme a istituzioni e stakeholder nazionali e internazionali, per confrontarsi sulle sfide e sulle opportunità del futuro della logistica intermodale. Anche quest'anno, Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa ha partecipato attivamente, confermando il proprio ruolo centrale nello sviluppo delle reti infrastrutturali e nella transizione verso una logistica più efficiente e sostenibile. Lo stand di Consorzio ZAI è

stato un punto di riferimento per il dialogo tra istituzioni e operatori del settore, a testimonianza dell'importanza della sinergia tra pubblico e privato per il potenziamento della rete logistica nazionale ed europea. A sottolineare il valore strategico di LetExpo, sono stati numerosi gli esponenti istituzionali che hanno fatto visita allo stand di Consorzio ZAI. Tra questi, il Mi-



MINERBE, ABBATTUTO IL VECCHIO TORRINO

Sono stati per decenni il cuore del servizio idrico, il mezzo con il quale i comuni portavano l'acqua nelle case dei cittadini. Era grazie ai "torrini" che veniva garantita la pressione nelle condotte ed erano sempre queste strutture molto alte, sollevate da terra da piloni di forme quasi sempre diverse, a fungere da riserva d'acqua per i momenti di siccità.

L'evoluzione della tecnologia, l'ammodernamento degli impianti di pompaggio, che oggi permettono di variare molto velocemente la pressione nelle condotte

rispondendo in tempi quasi immediati alle maggiori richieste dei territori, ha fatto sì che le torri piezometriche non fossero più indispensabili come in passato. Gli alti costi di manutenzione, uniti alla difficoltà di intervenire su manufatti alti alcune decine di metri in cemento armato, hanno portato alla decisione di abbattere quelli più usurati dal tempo.

Alta quasi 40 metri, dotata di una vasca di contenimento in calcestruzzo armato, la torre piezometrica di Minerbe si trova in via Trento ed è stata utilizzata per anni in passato dal Cisiag, l'ente

che prima della nascita di Acque Veronesi gestiva il servizio idrico a Minerbe. Non più utilizzata nell'ultimo decennio, la torre è stata abbattuta questa settimana (sabato 8 marzo) con un'esplosione controllata da parte di tecnici altamente specializzati in questo tipo di operazioni.

Il piano di abbattimento ha visto la sinergia tra Acque Veronesi, Questura, Comune e Polizia locale di Minerbe. Un paio d'ore la tempistica dell'intervento che ha comportato l'evacuazione di cinque abitazioni che si trovavano all'interno di

un raggio di 150 metri dal punto di detonazione. Dal 2019 è il quinto torrino abbattuto da Acque Veronesi (in precedenza San Vito di Legnago, Zimella, Veronella e Povegliano). Ad oggi sono ancora 31 le torri presenti in provincia, 13 ancora funzionanti, 18 fuori servizio.

Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri, il consigliere di amministrazione Adriano Pimazzoni, il direttore generale della società Diego Macchiella ed il sindaco di Minerbe Andrea Girardi.



Nefrologia, 50 anni di attività 1975-2025. Aumentano i malati ma oggi nuovi farmaci e IA per i trapianti

Era il 2 gennaio 1975 quando l'allora Ospedale civile maggiore di Borgo Trento aprì la divisione di Nefrologia. È stato uno dei primi reparti a direzione universitaria con un team di medici provenienti dall'università di Padova: Giuseppe Maschio di 40 anni, Antonio Lupo di 27 anni e Enrico Valvo di 28 anni.

Quest'anno, il reparto festeggia i 50 anni di attività. L'Uoc è diretta dal prof Giovanni Gambaro ed è presente sia a Borgo Trento che a Borgo Roma. Le degenze sono al Padiglione 14 a Borgo Trento, mentre ci sono due Emodialisi e due sedi per gli

ambulatori specializzati. Le malattie renali sono aumentate negli anni e oggi riguardano il 12% della popolazione che, per Verona e provincia, significa oltre 100 mila persone oltre 40enni. L'aumento è dovuto essenzialmente a due fattori: invecchiamento della popolazione e sempre più pazienti con diabete e ipertensione. In 50 anni però la ricerca clinica e scientifica ha fatto passi avanti con nuovi farmaci e con l'Intelligenza artificiale che permette di ritenere idonei un maggior numero di organi per il trapianto di rene, che è l'intervento salvavita nel caso di insufficienza rena-

le grave. Le malattie renali sono asintomatiche quindi è fondamentale la diagnosi precoce con due semplici esami: la creatininemia con le analisi del sangue e l'esame delle urine.

Il reparto oggi. Attualmente, gestisce circa 600 ricoveri all'anno, con 220 pazienti in emodialisi, 45 in dialisi peritoneale e 350 pazienti trapiantati di rene. Sono circa 700 i pazienti che vengono visti in ambulatorio per la prima volta ogni anno e complessivamente sono oltre 8600 le



visite annuali. Sono attivi anche ambulatori specializzati per malattie rare, come la malattia del rene policistico e le glomerulonefriti. Negli ultimi due anni, l'Uoc è diventata un centro di riferimento per

la diagnostica nefropatologica per gran parte del Veneto centro-occidentale, e ha promosso la rete informale PDnetNE, un network della Dialisi Peritoneale del Nord-Est, per migliorare l'accesso

e la qualità della cura per i pazienti. Infatti, l'attività scientifica si estende a progetti innovativi, come quelli sulla malattia renale cronica, le calcolosi renali in collaborazione con l'università di Harvard, e l'Intelligenza Artificiale nella diagnostica nefrologica sostenuti da due progetti, uno del PNRR ministero della Salute e uno dalla Fondazione CARITRO. Inoltre, la UOC di Nefrologia è attivamente coinvolta in trial internazionali per lo sviluppo di nuovi farmaci e trattamenti per diverse patologie renali.

Ricorso albergatori contro l'albergo di via Garibaldi. La sentenza del Consiglio di Stato conferma anche in appello la tesi del comune

La sentenza del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato da alcuni albergatori in merito al cambio di destinazione d'uso, da direzionale a turistico/ricettiva

e commerciale degli immobili di proprietà di Dea Capital Real estate SGR s.p.a. delimitati dalle vie Garibaldi, Emilei, San Mammaso e Sant'Egidio, in cui dovrebbe sorgere un al-

bergo di lusso della catena internazionale Marriott. Il ricorso d'appello è stato ritenuto infondato in quanto non è stata dimostrata alcuna concreta posizione di interesse ad ostacolare l'iniziativa. Ora la proprietà inizierà quindi i lavori per l'adeguamento degli immobili alla nuova destinazione alberghiera riconosciuta nel Permesso di Costruire rilasciato nell'anno 2022 dal Comune di Verona, dopo una delibera del Consiglio comunale.



Trasporti, Conte (Lega): treno del mare di nuovo operativo, volano per sviluppo turistico di Chioggia

"Il treno del Mare tornerà presto a correre nuovamente. Da Verona a Chioggia, nei week-end, sarà quindi possibile salire a bordo di questo mezzo per raggiungere le spiagge di Sottomarina. Una grande opportunità che si apre sia per i turisti che per gli operatori locali. I primi infatti potranno raggiungere la località balneare senza dover ricorrere necessariamente all'auto. I secondi, invece, potranno godere di un maggior afflusso di visitatori

con ovvie e positive ricadute. Il treno del mare, sospeso dieci anni fa, porterà quindi benefici a tutta l'economia locale veneziana. E pure all'ambiente: meno traffico sulle strade significa anche minor impatto ambientale. Ancora una volta la scelta della Regione del Veneto, in collaborazione con Trenitalia ed FS, si rivela lungimirante per il nostro territorio". A dirlo è l'esponente veneziana della Lega ed ex europarlamentare Rosanna Conte.



BORSA DEI LAGHI DEL NORD ITALIA: SUL GARDA VENETO OLTRE 14,7 MLN DI PRESENZE NEL 2024 (+2,8% SUL 2023).

Allunga il passo il turismo sulla sponda veronese del Lago di Garda che nel 2024 ha registrato oltre 14,7 milioni di presenze, in crescita del 2,8% sul pari periodo del 2023 (e +9,4% sul pre-Covid), che valgono il 75,5% sul totale turistico di Verona e provincia. Lo rileva - nella giornata di apertura della 4ª edizione della Borsa Internazionale dei Laghi del nord Italia - la Camera di Commercio di Verona, che ha elaborato i dati della Regione Veneto su base Istat. A trainare la crescita, i viaggiatori stranieri che da soli rappresentano oltre l'85% delle presenze lacustri, in aumento non solo del 3,6% sul 2023 ma anche del 11,8% rispetto

al dato pre-Covid del 2019. In controtendenza i turisti italiani che fanno segnare una leggera decrescita sia rispetto al 2023 (-1,6%) che al 2019 (-2,7%). "Il Lago di Garda si conferma la punta di diamante del turismo veronese dove si concentra la quasi totalità delle presenze con i dati dello scorso anno che dimostrano come la nostra sponda sia una delle destinazioni più amate dai viaggiatori stranieri, in particolare da quelli europei - commenta Paolo Artelio, presidente di Destination Verona & Garda Foundation e componente della giunta della Cccia scaligera -. Essere gli organizzatori della quarta edizione della Borsa In-

ternazionale dei Laghi del Nord Italia ci permette così di consolidare l'attrattiva della nostra offerta lacustre, frutto di investimenti in qualità, accoglienza e promozione mirata". Il quadro delle presenze suddivise per Paesi vede in testa - come da tradizione - la Germania con oltre 6,6 milioni di giornate nel 2024, pari circa al 53% sul totale dei turisti stranieri, in aumento non solo sull'anno precedente (+3,6%) ma anche rispetto al 2019 (+14,5%). Al secondo posto si posizionano i Paesi Bassi con poco più di 1,3 milioni giornate di presenza che però registrano un calo sia sul 2024 (-9,7%) che sul periodo pre-

pandemia (-0,7%). Medaglia di bronzo per il Regno Unito che con oltre 740mila presenze segna un balzo di quasi il 24% sull'anno precedente così come una crescita del 4,2% sul 2019. Chiudono la top 5 l'Au-

stria con poco più di 608mila giornate di presenza (-6,5% sul 2023 e -1,7% sul 2019) e la Svizzera, in crescita di quasi il 5% sull'anno precedente così come sul pre-Covid

La 4ª edizione della Borsa Internazionale dei Laghi del Nord Italia approda quest'anno in provincia di Verona a Peschiera del Garda dal 19 al 23 marzo. Alla cinque giorni della manifestazione itinerante di

incoming dedicata al turismo lacustre sono attesi 81 buyer provenienti da tutto il mondo e oltre 100 operatori turistici di alto profilo.

In calendario, una giornata business (20 marzo) sulla Motonave Tonale a Peschiera del Garda oltre a un fitto programma di educational tour dedicati alla scoperta del territorio gardesano e degli altri laghi del Nord Italia.

Ex base Nato Affi: Camera Commercio Verona Delibera Copertura Finanziaria Studio Fattibilità Per Recupero Della Stella D'occidente

Da ex base Nato ad attrattore turistico e museale per il territorio di Affi e non solo. La Camera di Commercio di Verona sostiene il Comune di Affi e finanzia lo studio di fattibilità tecnica ed economica del visionario progetto di ristrutturazione e valorizzazione dello storico bunker West Star situato nel comune gardesano. La delibera che sancisce il coinvolgimento dell'ente camerale - ufficializzato oggi a Verona nel corso della conferenza stampa nella sede della Cccia - dà così il via alla fase di analisi preliminare volta ad acquisire tutte le valutazioni di impatto e di sostenibilità economico-finanziaria-ambientale per quantificare l'investimento necessario per il recupero della Stella d'Occidente nella nuova veste di esposizione permanente.

"Questa iniziativa conferma il ruolo propulsore della Camera di Commercio di Verona, che è parte attiva delle politiche di gestione e promozione del turismo del territorio attraverso il suo braccio operativo DVG, Destination Verona & Garda Foundation partecipato da 72 comuni della provincia e partner del progetto - ha dichiarato il vicepresidente Paolo Arena -. La sinergia con il Comune di Affi nasce da una unità di intenti: ossia quella di restituire la West Star, un patrimonio storico-architettonico pubblico, alla collettività creando valore su un territorio turisticamente strategico, crocevia del lago di Garda. Per questo - ha



concluso Arena - tra le finalità del piano di fattibilità vi è anche quella di sollecitare una cordata di promotori e sostenitori locali, guidata congiuntamente dalla Camera di commercio e dal Comune di Affi".

Per il sindaco di Affi Marco Segà: "La manifestazione di interesse espressa dalla Camera di commercio per la musealizzazione dell'ex base Nato è un passo fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo che la mia Amministrazione si era prefissata. Questa collaborazione permette al Comune di Affi di operare in sinergia con un ente di grande prestigio, dotato delle competenze e delle risorse necessarie per sviluppare progetti di alto valore. Tra i punti espressi nella delibera, vi è la volontà di creare un soggetto giuridico attuatore che possa coordinare e gestire efficacemente le attività previste, garantendo un approccio strutturato e sostenibile alla realizzazione del progetto. Il supporto della DVG rafforza ulteriormente l'iniziativa, favorendo lo sviluppo del turismo nell'entroterra gardesano e oltre, e contribuendo così alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico e

culturale. Anche se questo percorso sarà più lungo rispetto alla semplice apertura della ex base, ci permette di attuare una pianificazione dettagliata e solida, indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo".

Un progetto che riceve il plauso e il sostegno anche del sottosegretario del ministero della Cultura, Gianmarco Mazzi. "West Star è un sito di forte interesse storico, come certificato da uno studio di ricerca condotto da Michelangelo Pivetta per l'Università di Firenze. Un valore già riconosciuto dal ministero della Cultura - ha detto il sottosegretario in un video messaggio -. Per questo vi seguirò in questo percorso, perché ritengo sia giusto portare alla conoscenza delle nuove generazioni la storia che West Star ci racconta". Promuovere a livello nazionale e internazionale le peculiarità e il valore del territorio scaligero e delle unicità territoriali, sfruttando le potenzialità strategiche della comunicazione attraverso un linguaggio e uno stile unitario è, infatti, uno degli obiettivi del Piano strategico turistico di cui Destination Verona & Garda Foundation è il soggetto attua-

Siglato il rogito per il nuovo studentato. A breve i cantieri

Firmato il rogito: l'"Ex Convento e Casa dello studente delle Suore Orsoline" passa nella disponibilità di Esu.

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, la Diocesi di Verona e la ditta che realizzerà i lavori di riqualificazione hanno stipulato, nello studio notarile associato Paladini, il contratto definitivo di acquisto e sistemazione dell'immobile di via Don Mazza in città. L'operazione ha un valore di 12,2 milioni di euro complessivi, lavori compresi: 9,15 cofinanziati dal bando del Mur per la realizzazione di strutture universitarie e, i restanti 3 milioni circa, da risorse proprie dell'Esu. Già nelle prossime settimane inizieranno gli allestimenti del cantiere, che prevede la realizzazione e la messa a disposizione di 126 nuovi posti letto a tariffe convenzionate entro l'avvio dell'anno accademico 2026/2027.

"Questo è il giro di boa di



un'operazione che ha richiesto quasi tre anni di lavoro e che aumenterà sensibilmente la disponibilità di alloggi per studentesse e studenti in città - afferma il Presidente di Esu, Claudio Valente -. È stato un iter particolarmente delicato, seguito dal sottoscritto, dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Giorgio Gugole e dagli uffici. Implementare l'offerta di posti letto, in un mercato degli affitti complicato come quello che stiamo vivendo qui, al pari di altri centri storici nel Veneto

e in Italia, è innanzitutto un dovere nei confronti di studentesse e studenti, con i quali abbiamo dialogato da subito, con un confronto aperto per un interesse comune: il loro. In secondo luogo è un'opportunità di crescita per l'Università e per la città. Ne sono stati consapevoli, fin dall'inizio, la Regione, il Comune, la Diocesi e il Rettore Pier Francesco Nocini, che ci hanno sostenuti in questo percorso e che, per questa sensibilità e attenzione indispensabili per la buona riuscita dell'operazione, voglio ringraziare. Va ricordato, inoltre, l'impegno del Governo, per supportare concretamente un ambito, quello delle strutture e degli studentati, che ha bisogno di risposte. Non appena i cantieri lo consentiranno, organizzeremo un incontro all'interno della struttura per presentare il progetto nei dettagli".

Luciano Grella maestro di eleganza

Continuano gli incontri di presentazione del romanzo "Hai reso più bello il mondo" scritto da Umberto Grella, avvocato amministrativista brianzolo, in memoria del padre Luciano Grella, scomparso il 02 agosto scorso, sarto, stilista, creativo, già presidente nazionale di Confartigianato Moda, nominato nel 2021 Cavaliere all'Ordine del merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella, la massima onorificenza civile, per i suoi alti meriti professionali ed artistici.

Il romanzo, pubblicato da Angelo Guerini editore, racconta la vita di Luciano Grella dall'esordio nella campagna veronese, all'arrivo casuale in Brianza, al periodo formativo presso l'Istituto Se-

coli e l'Istituto Marangoni, le più note scuole di moda milanesi, sino all'avvio del suo atelier in Brianza ed al successo professionale ottenuto anche a livello internazionale. Luciano Grella ha vestito attrici, principesse, Miss Italia, top manager ma anche moltissime donne comuni, interpretando ed arricchendo le loro personalità con un tocco di eleganza non comune.



Fine psicologo sapeva interpretare le richieste della clientela e realizzare capi di alta tecnica sartoriale artigianale, anche con l'utilizzo di materiali particolari ed inediti. Promotore dell'artigianato, nel ruolo di presidente nazionale di Confartigianato Moda ha promosso molti consorzi artigiani che hanno portato la moda italiana d'eccellenza all'estero, a Mosca, Praga, Varsavia, New York, Marrakech, creando lavoro ed opportunità per decine di laboratori artigianali. Direttore artistico della Fiera Flash Moda a Gorizia, dove per un decennio si sono alternate sfilate, esibizioni e momenti culturali importanti, con la presenza di attori, artisti e presentatori come Pippo Baudo e Maria Giovanna Elmi.

a cura di **DANIELA CAVALLO**

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

"La città" invisibile"

E' questo un momento epocale per i Centri storici italiani, affetti da crisi abitativa, chiusura degli esercizi commerciali, affitti spropositati, turistificazione e abbandono da parte degli abitanti, assenza di visione da parte della governance e disinteresse da parte della collettività, con una dimensione di abbandono che si comincia a percepire forte e chiara, con il rischio di perdita di identità e del senso di appartenenza. Non è un problema di overtourism, come per Venezia o Firenze, dove non è il Turismo il problema (che è risorsa), ma la gestione dei flussi turistici, la qualità dell'offerta e dei servizi da conciliare con le esigenze

degli abitanti, ma una questione antropologica, economica, sociale, è un problema di comunità che non si riconosce più nel cuore della città.

Una comunità che si sta sgretolando e non è riconosciuta come tale, dove il centro storico appare come concetto astratto, sempre meno affidato alla vita quotidiana che gli è propria.

Il centro storico è lasciato a dimensione di "baruffa chiozzotta" tra residenti e commercianti.

E' una questione di qualità della vita. Per tutti. E di decoro della città, di rispetto per la storia.

Il centro storico ha bisogno di uno sguardo serio, ha bisogno di essere compreso,



perché non esistono luoghi belli o brutti, ma capiti e non capiti, capire i bisogni e quali cambiamenti sono in atto per poterli gestire, senza lasciarli al caso.

Il primo atto è prendere coscienza del valore del Centro storico, recuperarne il senso di appartenenza e non di possesso, meno che meno di indifferenza: esso rappresenta tutti, e nel caso di centri storici come Verona, sono Patrimonio dell'umanità.

Parlare con gli abitanti, raccontare storie, evidenziare caratteri, mettere in luce particolari per rendere visibile quanto ci appartenga e quanto siamo responsabili: il Centro storico siamo noi.

Un piccolo viaggio, dentro la nostra città, Verona, o in altre per capire e per dare una nuova definizione al concetto di Centro storico,



specchio oggi delle nostre assenze e dei nostri errori. Così, per narrare del Centro storico di Verona, faremo come Marco Polo in "Le città invisibili" di Italo Calvino, "Ogni volta che descrivo una città dico qualcosa di Venezia.": cercheremo nei Centri storici delle città italiane qualcosa di Verona, di buono, per migliorare, di cattivo, per capire, ma anche quei fili invisibili che raccontano di come il centro storico fosse cuore narrativo, vitale, della città. Pronti a partire, con penna e taccuino.

CCIAA: Verona prima provincia veneta per numero di imprese straniere

Con 12.115 aziende Verona si conferma al primo posto tra le province venete per numero di imprese straniere e seconda, dopo Venezia, per concentrazione, mentre a livello nazionale la città scaligera si posiziona al nono posto, con Milano, Roma e Torino a guidare la classifica. È l'istantanea che emerge dall'elaborazione dei dati del Registro delle imprese della Camera di Commercio di Verona al 31 dicembre 2024. Delle oltre 91mila imprese complessivamente registrate in provincia, il 13% è infatti a guida straniera, un dato superiore sia alla media regionale (12%) che a quella nazionale (11,3%). Le conduzioni internazionali registrano inoltre una crescita complessiva del 3,6% rispetto al periodo pre-pandemia, in controtendenza con quelle italiane che sul pari periodo segnano un -7,1%. "La nostra provincia rappresenta un esempio di economia in salute, in grado di attrarre investimenti da tutto il mondo - commenta il presidente della Cciaa scaligera Giuseppe Riello -. Verona si dimostra così un polo d'impresa internazionale strategico, con quasi un quarto delle aziende straniere sul totale di quelle registrate in Veneto e di cui oltre il 14% condotte da under 35, e al tempo stesso di distingue come un'agorà di integrazione importante, dove la

presenza di imprenditori Ue ed Extra-Ue contribuisce al dinamismo della nostra economia".

IMPRESE STRANIERE: PIÙ NUOVE APERTURE CHE CHIUSURE

Il saldo tra nuove aperture e cessazioni non d'ufficio è positivo (+770 imprese): nel 2024 si sono registrate 1.543 nuove imprese straniere (+6,3% rispetto all'anno precedente) contro 773 chiusure (+12,7%). Il tasso di natalità delle imprese straniere (12,7%) è nettamente superiore a quello del totale delle aziende (5,7%). Per contro, anche il tasso di mortalità delle imprese straniere (6,3%) supera quello del totale delle imprese (5,3%).

I SETTORI DOVE INVESTONO GLI IMPRENDITORI STRANIERI

Il commercio resta il settore principale per le imprese extra UE, con 2.258 aziende, mentre le costruzioni (1.080 unità) dominano tra gli imprenditori comunitari (38,5% delle attività). Rispetto al 2023 l'aumento maggiore si è registrato nel settore primario (+100 imprese). In crescita anche il settore industriale e i servizi alle persone. Il commercio, invece, registra il calo più significativo, meno 107 imprese in un anno.

L'IDENTIKIT DELL'IMPRENDITORE STRANIERO

Tra le aziende straniere, il

67,6% è costituito da imprese individuali, ma crescono le società di capitale (+11,5%). Le donne imprenditrici straniere sono oltre 3.000 (il 25,2% delle imprese straniere) e si concentrano nei servizi e nel commercio, mentre le imprese guidate dai giovani under 35 rappresentano il 14,2% dell'imprenditoria straniera (1.714 unità) e mostrano una certa diversificazione nella scelta del campo di attività: il settore economico più popolato è quello delle costruzioni (414 unità, il 24,1% delle imprese giovanili straniere). Lo status di artigiano è assegnato al 37,3% delle imprese straniere veronesi (4.521 unità), per lo più impegnate nelle costruzioni (2.528 attività, il 55,9% del totale degli artigiani stranieri).

LE COMUNITÀ STRANIERE PIÙ ATTIVE

A fine 2024 le persone nate in paesi stranieri che rivestono cariche (titolari di impresa, soci, amministratori e altre cariche) nelle imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona sono 16.084 (l'11,3% del totale): 11.806 provengono da Paesi Extra UE e 4.278 sono stranieri nati nei Paesi UE. I rumeni sono la nazionalità più rappresentata con 2.422 cariche imprenditoriali, seguiti da marocchini (1.804) e cinesi (1.399).

Tosi (fi): "strada di gronda non prioritaria. nel 2027 confidiamo di rimettere i 53 milioni di a4 sul traforo, al quale erano destinati"

"La Strada di Gronda? Dubito, anzi spero che Tommasi non riesca a completare l'iter amministrativo nei poco più di due anni di mandato che gli restano. E così noi nel 2027 rimetteremo sul Traforo delle Torricelle i 53 milioni che il Comune ha spostato inopinatamente sulla Strada di Gronda, dal momento che A4 al Traforo li aveva destinati".

Lo afferma Flavio Tosi, europarlamentare di Forza Italia, che sottolinea che "la Strada di Gronda non è opera prioritaria, il Traforo sì". "È oggettivo - spiega Tosi - basta conoscere la viabilità della città: per attraversarla a Nord esiste solo il passaggio da Veronetta, Teatro Romano e via Mameli; a Sud invece le infrastrutture stradali già oggi non mancano con tre corsie per senso di marcia dell'A4 (che diventeranno quattro) e due corsie per senso di marcia della Tangenziale Sud".

"È chiaro come il sole, dunque, che serve investire per un'opera a Nord - continua Tosi - anche perché con il



Filobus e la scellerata decisione della Giunta Tommasi di prevedere per esso due corsie preferenziali in via Mameli, Borgo Trento s'intascherà ancor di più di quanto accade adesso. Questo solo Tommasi non lo ha capito, del resto lui non conosce la città e non sa quindi cosa amministra, così la scena se la prende il suo fidato assessore Ferrari, che procede in nome di un'idiosincrasia ideologica contro chi usa l'auto". "Ferrari - sottolinea Tosi - agisce sciente-

mente, dipendesse da lui le auto le toglierebbe del tutto. Ma vallo a spiegare ai lavoratori che ogni giorno devono attraversare la città e magari prima portare a scuola i figli, quindi hanno tempi contingentati. Ferrari pensa di obbligarli a usare il monopattino o la bici? Vive fuori dalla realtà". "E aspettiamo purtroppo gli effetti devastanti sulla circolazione non appena partirà il cantiere su Via XX Settembre, per la gioia di Tommaso Ferrari", conclude Tosi.

TIENE L'EXPORT DI VERONA CHE CHIUDE 2024 A 15,2 MILIARDI (-0,2%) CALO INFERIORE A MEDIA REGIONALE

Si mantiene pressoché stabile l'export delle produzioni veronesi che chiude il 2024 raggiungendo quota 15,2 miliardi di euro, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,2%). Verona si dimostra così la provincia veneta con la riduzione più contenuta, registrando un risultato superiore sia rispetto alla media regionale (-1,8%) che al dato nazionale (-0,4%). Lo rileva la Camera di Commercio scaligera che ha elaborato i dati Istat. La geografia delle esportazioni vede risultati contrastanti tra i primi dieci Paesi di de-



stinazione delle produzioni Made in Verona. La Germania, principale piazza di sbocco delle merci scaligere con 2,8 miliardi di euro e una quota di oltre il 18% sul totale export registra una flessione dello 0,7%, mentre sono in

luce verde sia Francia, che cresce a valore del 2,6% (a 1,5 miliardi di euro), che Stati Uniti (+6,2%), diventando il terzo Paese di arrivo delle spedizioni provinciali per un controvalore che sfiora gli 860 milioni di euro. In terreno negativo, nella top 10, la Spagna (4° Paese di destinazione, -1,5%), l'Austria (-4,1%) e la Svizzera che chiude

l'anno in calo in doppia cifra (-10,4%). Positive invece le performance del quinto mercato, il Regno Unito (+4,8%), ma anche di Belgio (+6,1%), Polonia (+8,3%) e Croazia (+3,5%).

"I dati sull'export mostrano una sostanziale tenuta della nostra provincia nel 2024, ma si tratta in realtà di un risultato fatto di luci e ombre - commenta il presidente della Ca-

mera di Commercio scaligera Giuseppe Riello -. L'andamento dei mercati infatti è disomogeneo con Paesi chiave come Germania e Spagna che arretrano, mentre altri come Francia e Stati Uniti in crescita. Anche nei settori rileviamo tendenze discordanti con incrementi nel wine&food e nella moda, ma cali in comparti strategici come i macchinari e la termomeccanica. Sarà importante continuare a monitorare la situazione per capire - conclude Riello - se si tratta di un assestamento congiunturale o invece di un trend più strutturale, in un contesto economico globale

particolarmente incerto dove pesa anche l'incognita dei dazi statunitensi". Per quanto riguarda la tipologia delle produzioni, crescono - a valore - le spedizioni dei prodotti alimentari (+9,5%), del vino (+9,2%) e di tessile-abbigliamento (+1,7%). I macchinari restano la categoria più esportata pur registrando una diminuzione dell'1%. In contrazione anche il marmo (-1,2%), le calzature (-2,4%), l'ortofrutta (-4,2%), la termomeccanica (-22,5%) e i mobili (-13,6%). Lieve crescita, infine, per le importazioni (+1,2%), a quasi 20 miliardi di euro.

Conclusi i patti preliminari di compravendita tra gli azionisti di Aquardens ed Eurazeo

Il Parco Termale più grande d'Italia diventa europeo. È di oggi la notizia della firma degli accordi vincolanti relativi alla vendita della larga maggioranza delle azioni di Aquardens tra gli azionisti della Società ed Eurazeo, società d'investimento leader in Europa con 35,5 miliardi di euro di asset in gestione che promuove e gestisce il fondo EZORE. Il corrispettivo pattuito valorizza la elevata marginalità, che Aquardens ha saputo raggiungere, sulla base dei multipli di mercato del settore termale; Ezore acquisirà al closing un pacchetto azionario complessivo superiore al 90% del capitale sociale.

Questa transazione segna il primo investimento del fondo Ezore, lanciato dal Team Real Estate di Eurazeo a dicembre 2024, e focalizzato su asset immobiliari operativi in tutta Europa. Essa sottolinea ulteriormente la

strategia e l'ambizione del fondo d'investimento di implementare le attività commerciali legate a componenti immobiliari, anche in ottica del loro ulteriore sviluppo, creando così valore per l'intero complesso aziendale. I componenti della famiglia Zuliani, attualmente preposti alla gestione del Parco, rimarranno alla guida, conserveranno le attuali responsabilità, reinvestendo parte del ricavato della dismissione azionaria, nell'ottica di un percorso di crescita condiviso.

Flavio Zuliani, C.E.O. e azionista, afferma: "Ringrazio Ezore che ci consente di accelerare un percorso di crescita e di sviluppo già avviato con successo e che quindi va a consolidare Aquardens come player di spessore a livello mondiale. Con oggi finisce un primo tempo, dove imprenditori

del territorio hanno assieme fortemente creduto in una iniziativa unica nel termalismo italiano, e diamo inizio al secondo tempo con grande entusiasmo e che vedrà Aquardens tra i player internazionali del settore del turismo termale. L'obiettivo resta quello di offrire ai nostri clienti opportunità di benessere e divertimento sempre più di alto livello e differenziate. Ringrazio i soci che hanno creduto fin dall'inizio nel progetto Aquardens e che hanno contribuito a portare l'Azienda ad essere apprezzata dal mercato internazionale."

In programma entro l'anno la costruzione della sauna più grande del mondo che ospiterà spettacoli e show con la partecipazione grandi talenti dell'arte ed eleganti e innovative aree relax con offerta ristorativa dedicata gourmet per un pubblico sempre più attento alla quali-

tà ed alla ricerca di emozioni nel proprio tempo libero. Inoltre è previsto a decorrere già dal prossimo anno l'avvio della costruzione di un hotel a 4 stelle S all'interno del parco termale per offrire un'esperienza immersiva, di qualità e totalizzante agli ospiti provenienti da tutte le parti del mondo.

Eurazeo ha tra i suoi impegni quello di decarbonizzare l'asset, garantire un uso responsabile dell'acqua e migliorare tutti i profili ESG, in linea con le ambizioni O+ di Eurazeo. Aquardens era già ben avviata su questa strada, tuttavia Eurazeo supporterà ora l'azienda nel raggiungimento del livello successivo, ampliando la produzione di energia rinnovabile, riducendo ulteriormente le emissioni, e perseguendo ogni profilo connesso ad una sempre maggiore responsabilità ambientale e ad una crescita sempre più sostenibile.

Fedrigoni investe in Papkot per guidare la transizione plastic-to-fiber negli imballaggi sostenibili

L'operazione rientra nel programma di corporate venture capital del Gruppo per identificare start-up all'avanguardia con cui accelerare il processo di innovazione, acquisire nuove tecnologie e aiutare i clienti nel percorso di sostenibilità. Papkot, con centri di ricerca e sviluppo in Francia e Cina, sta sviluppando una piattaforma di coating proprietaria che offre soluzioni a base di fibre ad alta barriera, completamente riciclabili e biodegradabili, su scala industriale, dando vita ad un'alternativa eccellente per eliminare la plastica dagli imballaggi monouso. Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni: "Quest'operazione ha un enorme potenziale per noi. Avremo l'opportunità di acquisire una tecnologia dirompente nell'ambito del plastic-to-fiber che ci consentirà di supportare sempre meglio i nostri clienti nello sviluppo di packaging monomateriali e completamente riciclabili. Fedrigoni avrà un ruolo chiave nell'accelerare la fase di industrializzazione, essenziale per la scalabilità del modello di business di Papkot".

Milano, 27 febbraio 2025 - Il Gruppo Fedrigoni - riferimento mondiale nella produzione di carte speciali per il packaging e altre applicazioni creative, etichette autoadesive, supporti grafici per la comunicazione visiva e RFID - ha annunciato l'acquisizione di una quota di minoranza di Papkot, start-up che ha sviluppato la prima tecnologia su larga scala per rivestire la carta con le stesse proprie-

tà della plastica, convertendo il silicone e la cellulosa in un materiale nanostrutturato che elimina la plastica dagli imballaggi monouso. L'accordo di Fedrigoni fa parte del programma di corporate venture capital che l'azienda ha lanciato per identificare start-up che siano innovative, solide e scalabili a livello industriale. Insieme, Fedrigoni e Papkot accelereranno la diffusione della tecnologia di Papkot in tutto il mondo, garantendo ai principali brand del largo consumo e del food&beverage l'accesso a soluzioni di imballaggio ad alte prestazioni, completamente riciclabili e biodegradabili su scala.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare.

Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARACAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

"Questa frase potrebbe essere il titolo di una poesia, dove si parla di una bella famiglia che viene distrutta dalla guerra e non si può più riunire; o di un legame tra due amici che si scioglie per le maldicenze di persone invidiose: poi si fa fatica a ricostruire l'amicizia."

(Stefan D.)

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Erna Corsi: molto piu' di una guida ai Bacari veneziani

Erna Corsi, autrice veronese, curatrice e grafica, oltre che collaboratrice della rivista L'Altro Femminile ha pubblicato il libro "BACARI A VENEZIA: ombre e cicchetti fra calli e canali" scritto a quattro mani con Lorenzo Corsale, e prefazione del giornalista e guida turistica Andrea Manzo. BACARI A VENEZIA è una vera e propria guida che illustra 57 locali dove poter mangiare bene e a poco prezzo. Sono inclusi i nomi dei migliori bacari, ma anche tantissimi consigli per progettare e vivere al meglio una gita nella spettacolare e romantica Venezia, rendendo il volume un vero e proprio itinerario sempre diverso che porterà il lettore a scoprire i luoghi della Venezia più vera, vissuta dagli abitanti storici, eroi ad aver resistito all'idea di un esodo che rischia di svuotare sempre più la città lagunare, visitata da milioni di turisti ogni anno, gioia e invidia di tutti, ma a rischio di spopolamento. Come possiamo definirlo un saggio, una guida turistica o

cos'altro?

«Ad essere sincera abbiamo avuto qualche difficoltà anche noi a definirlo, data la sua natura un po' particolare. In definitiva però, si tratta di una guida turistica sulla città di Venezia che ha come obiettivo: proponiamo la visita della città attraverso i bacari, i locali tipici della città lagunare dove è possibile ancora incontrare quei veneziani che hanno resistito alla pressione del turismo che rischia di trasformare Venezia in un disabitato museo a cielo aperto.»

Perché questa pubblicazione così particolare, quanto interessante.

«Molto spesso sento parlare di Venezia come una città bellissima ma dispendiosa, motivo per il quale molti adottano il sistema del turismo mordi e fuggi: una giornata a spasso per le calli, ma con il pranzo al sacco e la borraccia da riempire nelle poche fontanelle pubbliche a disposizione. Perdere l'esperienza culinaria che può offrire Venezia però è come rinuncia-

re alla metà della sua magia, a mio avviso. Questa guida si propone di raccontare quella parte della città che la rende più umana e vivibile. La buona notizia è che esiste tutta una serie di locali, i bacari, nei quali è possibile mangiare e bere a prezzi accessibili.

Ombre e cicchetti sono quanto di meglio si possa trovare per assaggiare a piccole porzioni vini e specialità culinarie tipiche. L'ombra è il tradizionale bicchiere di vino alla mescita e il cicchetto è un bocconcino prelibato di varia natura: crostini, polenta, carne, pesce o formaggio, ce n'è per tutti i gusti. La nostra guida consiglia ben cinquantasette bacari, suddivisi nei sei sestieri della città. Per ognuno abbiamo previsto una breve descrizione, l'indirizzo e alcune indicazioni di base per aiutare ogni viaggiatore a scegliere al meglio e con semplicità ciò che più si adatta alle sue necessità.»

Da veronese DOC che racconta Venezia in maniera intima e affascinante: cos'è per



lei Venezia e come la paragona o la differenza da Verona?

«Per me Venezia è un luogo magico, sospeso nel tempo. Il solo fatto di andare a piedi riporta tutti ad una dimensione più concreta, fatta di rapporti personali prima che di incombenze.

Almeno per me, è innegabile che Venezia abbia un fascino unico dal punto di vista artistico, ma la pace che donano l'acqua dei canali e le dimensioni ridotte delle calli non è paragonabile a nessun'altra città.

La cultura veneta, la tradizione culinaria e il dialetto simile rendono veronesi e veneziani dei cugini che si incontrano di rado ma sempre volentieri.»

Qual è stato il contributo di Lorenzo Corsale

«Lorenzo Corsale è in realtà l'anima di questa guida. Lui frequenta Venezia e i suoi bacari fin dai primi anni novanta, quando ancora ragazzo ha subito il fascino di quell'atmosfera familiare e frizzante.

I cinquantasette bacari proposti in questa guida sono tutti conosciuti e provati personalmente da lui permettendo di farli conoscere anche a me, scoprendo questa peculiarità di vivere Venezia fuori dai canoni classici.

Lui aveva questa idea da tempo e si è rivolto a me per la mia familiarità con il mondo dell'editoria; unendo le nostre competenze abbiamo realizzato qualcosa che altrimenti non avrebbe potuto esistere.»

Accenniamo anche al con-



tributo offerto da Andrea Manzo

«Andrea Manzo è un giornalista e musicista veneziano. Attualmente non risiede a Venezia, come molti veneziani si è postato in terraferma, ma continua a lavorare nella città lagunare come guida turistica.»

Ricordiamo che esiste già una traduzione in inglese?

«Ci sembrava importante proporre la guida anche per i turisti che non parlano italiano, essendo Venezia una delle mete turistiche più conosciute a livello mondiale.

L'inglese è indubbiamente la scelta migliore per poter raggiungere quante più persone possibile. La traduzione è stata affidata a Barbara Salazar che ne ha fatto un vero capolavoro: "Bacari in Venice: ombre and cicchetti, drinks and tidbits".

"BACARI A VENEZIA: Ombre e cicchetti tra calli e canali" di Erna Corsi & Lorenzo Corsale (Independently published - Pag. 112 - € 10.00)

The International Propeller Clubs con UIR e Consorzio ZAI al più grande evento fieristico sui trasporti sostenibili

Nella giornata di apertura di LetExpo 2025, all'interno dello spazio espositivo di UIR (Unione Interporti Riuniti) e del Consorzio ZAI, l'International Propeller Clubs veronese ha organizzato un incontro con gli operatori del settore sul tema dell'importanza dell'associazionismo nella logistica e nel trasporto sostenibile. Dalla tavola rotonda è emersa una visione condivisa: fare squadra è essenziale per offrire soluzioni concrete non solo a livello locale, ma anche su scala nazionale. Dopo i saluti istituzionali, Gian-

franco De Angelis, segretario generale di UIR, ha sottolineato come lo scambio di programmi e informazioni tra le diverse organizzazioni del settore possa essere determinante per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

«Il miglioramento del sistema in termini di intermodalità è ormai una priorità per il sistema Europa - ha invece ribadito Riccardo Fuochi, vicepresidente del direttivo nazionale di The International Propeller Clubs -, soprattutto considerando il ruolo di realtà come la Cina, che negli ultimi

anni è diventata una superpotenza anche nei trasporti». Un altro tema affrontato è stato quello della logistica applicata al mondo delle opere d'arte, un ambito di grande rilievo per l'Italia, che custodisce circa l'80% del patrimonio culturale mondiale, con ricadute significative anche in termini di occupazione. A conclusione dell'incontro Chiara Tosi, presidente del Club di Verona, ha evidenziato come il settore rappresenti il 10% del PIL nazionale, occupando 1,4 milioni di addetti.

Michele Tacchella



Il Museo Nicolis celebra i 70 anni della Fiat 600

Il Museo Nicolis a Milano protagonista a #FORUMAutoMotive 2025, uno degli eventi internazionali più attesi nel settore dell'automobile, promosso dal giornalista e fondatore Pierluigi Bonora. Giunto alla sua decima edizione, l'evento ha visto la partecipazione dei principali opinion leader del settore, affrontando temi chiave come il futuro del mercato automotive e i rischi legati al calo di produzione nel nostro Paese, il Green Deal e il piano d'azione UE, oltre alla sicurezza stradale e ai rischi legati alla riduzione della produzione automobilistica in Italia.

In questo contesto, il 17 e 18 marzo, il Museo Nicolis ha esposto un vero gioiello della storia dell'automobile: la Fiat 600 D Coupè Viotti del 1965, simbolo del sogno italiano negli anni della rina-



scita post-bellica. Con oltre 4,9 milioni di esemplari prodotti, la Fiat 600 è stata definita "la più trasformata dagli italiani", un'espressione presa in prestito da una celebre pubblicità. Nata da un progetto innovativo, con motore posteriore raffreddato ad acqua e spazio per quattro persone, questa vettura ha rivoluzionato la mobilità italiana, affiancandosi a icone come la Balilla e la Topolino. Nel pieno del boom economico, divenne l'auto della famiglia italiana, trasformando il modo

di viaggiare e segnando un'epoca.

Settant'anni di Fiat 600: un'icona della mobilità italiana Il Museo Nicolis celebra i 70 anni della Fiat 600 (1955-2025). Presentata ufficialmente al Salone di Ginevra nel 1955 e progettata da Dante Giacosa con l'obiettivo di offrire agli italiani un'auto compatta, accessibile ed efficiente, la Fiat 600 conquistò il cuore degli italiani, diventando simbolo di benessere e libertà. Lo slogan dell'epoca la definiva "modernissima, agile, sicura", mentre la sua presenza in celebri pellicole cinematografiche ne consolidò il mito.

Vittorino Viotti: un maestro dell'eleganza automobilistica La versione D del 1960 introdusse miglioramenti significativi, tra cui un motore potenziato da 767 cm³.

ROBERTO BARINI: PIANISTA E COMPOSITORE VERONESE

Roberto Barini è un musicista veronese, docente, pianista e compositore, che ha conseguito gli studi di formazione presso i conservatori di Parma, Verona, Vicenza e l'Università Ca' Foscari di Venezia. Musicista eclettico, ha saputo abbracciare svariati generi musicali, esibendosi in numerosi concerti da solista e in formazione cameristica, collaborando e accompagnando alcuni famosi cantanti del panorama discografico pop italiano. Nel 2014 ha accompagnato Katia Ricciarelli in piazza Brà Liston 12, in occasione di un evento promosso dalla squadra Blu volley. Con l'associazione missionaria degli Stimmadini di Verona è stato realizzato il suo primo CD in qualità di cantautore per sostenere un progetto solidale a favore del centro di accoglienza dei "meninos da rua" di Luziania in Brasile. A sua firma ci sono numerosi lavori discografici che permettono di apprezzarlo in composizioni d'autore, da



lui stesso create che gli consentono di essere apprezzato nel panorama concertistico a livello europeo.

Come nasce la sua musica?

«Attraverso un linguaggio analogico che utilizza due dimensioni: quella concreta, che è la parte estetica-affettiva del messaggio sonoro, e la dimensione astratta intesa come parte psicoemotiva dello stesso. Il focus del mio progetto compositivo è proprio incentrato su quest'ultima al fine di suscitare sensazioni emotive legate anche al nostro vissuto. Nei miei brani di carattere descrittivo, narrativo e autonarrativo, il pianoforte viene coadiuvato dalle timbriche del violoncello, musiche adatte a tutte le tipologie di ascoltatori

che mirano all'impatto emotivo per suscitare sensazioni ed evocare emozioni, anche connesse al proprio vissuto.»

La sua musica è anche ricerca?

«Soprattutto "ricerca" di nuove sonorità all'interno di equilibri e consonanze, che diventano prerogative esclusive dei miei concerti, che implementano un linguaggio musicale sobrio e in linea con il trend pianistico di oggi, sprigionando una forte intensità emozionale talvolta anche dalla funzione olistica meditativa.»

Qual è l'obiettivo che si è posto come compositore?

«Quello di suscitare interesse a un'ampia sfera di pubblico, catturando l'attenzione anche

dei più giovani con il fine di trasmettere loro la passione per il pianoforte nello scenario dei nuovi linguaggi musicali del terzo millennio.»

Quanto impegno, sacrificio e costanza ha dovuto investire del proprio vissuto per raggiungere il livello di oggi che la contradd-

distinguish?

«Ho investito tutta la mia essenza, ogni momento delle mie giornate, ogni pensiero e talvolta anche qualche insonnia, soprattutto quando serviva corroborare un impianto melodico di nuova ispirazione. La vocazione per la musica è stato l'ingrediente primario che mi ha fatto perseverare verso il raggiungimento dei miei obiettivi, ma anche la resilienza, un ingrediente necessario per non arrendersi davanti a un mondo -quello della musica e dei musicisti-talvolta ostile.»

La musica sta vivendo una grande trasformazione, dove la melodia e la metrica sembrano dare spazio ai suoni campionati e le voci "armonizzate"; c'è ancora futuro per la musica classica nei giovani?

«Lo scenario del terzo millennio è in continua trasformazione, pertanto credo che anche la musica debba convergere stile ed estetica alle nuove correnti e tendenze sociali, tutto ciò è ineluttabile. Altresì, penso sia doveroso valorizzare e contestualizzare



il patrimonio storico della musica colta cercando di trovare strategie e modalità idonee per favorire l'interesse a tutti i suoi fruitori, a partire dai più giovani, dedicando loro una motivante formazione scolastica mirata.»

Verona, la sua città: quanto è presente nelle sue composizioni?

«Verona è la città che ha dato i natali alle mie passioni e i miei sentimenti e, nel contempo, ha creato la postura interiore nonché l'incipit del mio percorso musicale. La sento viva dentro di me, nella sua interezza di colori e profumi

scaturiti dalla magia dei suoi paesaggi a partire dalle zone del Garda sino agli scorci più nostalgici e caratteristici del centro città.»

Ce lo racconta un sogno che ha nel cassetto?

«Il sogno più grande che inseguo è quello di poter eseguire i miei brani in qualità di pianista solista accompagnato da una grande orchestra in un grande contesto.»

Dove possiamo seguirla?

«È possibile seguirmi sul profilo Facebook dove posto i principali aggiornamenti della mia vita musicale.»

Gianfranco Iovino

Compagnia delle Indie: il grande rilancio con Myluna

Myluna è una delle aziende del mitico Nordest che più ha recepito un 2024 di grande impatto produttivo e commerciale, grazie a 2 marchi di proprietà, Lady Venezia e Compagnia delle Indie, che hanno caratterizzato un forte ampliamento del giro d'affari e un notevole allargamento di vendite e visibilità sia in Italia che all'estero. Mylu-



e il lavoro svolto. Il nostro gruppo opera anche come produttore per conto terzi occupandosi dell'intero processo, dalla concezione alla grafica, dal packaging alla stampa. Ora", dice ancora Callipari, "puntiamo a rafforzare ovunque la nostra presenza dando più consistenza al mercato americano e raffor-

pari, Ceo di Myluna, “brand con il quale raggiungiamo il 50% dei nostr introiti, sta trascinando con se anche Cmpagnia delle Indie, che abbiamo rilevato quasi 2 anni orsono, un marchio che ricorda avventura, viaggi e quell’esotico che piace al pubblico. Un brand che abbiamo modernizzato, migliorandone la qualità, rilanciandolo commercialmente. La gente ha ben presto compreso le nostre potenzialità

Germania, Libia, Grecia e paesi dell'est europeo. Il 2025 è iniziato con ambiziosi piani di investimenti sul piano tecnologico e sulle strutture aziendali, pensando anche alla realizzazione e allo sviluppo di nuove linee di prodotto. Compagnia delle Indie dovrà diventare uno dei simboli del Made in Italy così come riteniamo lo sia Lady Venezia".

Giorgio Naccari

Un prosecco bar all'aeroporto dei vip

All'aeroporto internazionale di Nizza è stato inaugurato il 41° Bottega Prosecco Bar, un format ristorativo che si sta allargando in tutto il mondo, principalmente all'interno delle più grandi aerostazioni e dei più esclusivi alberghi di lusso. "Abbiamo puntato anche su Nizza", dice Sandro Bottega, presidente dell'a-



zienda vitivinicola che porta il suo nome di famiglia, "poiché è un aeroporto importantissimo per tutti i turisti che vogliono raggiungere Montecarlo e la Vosta Azzurra. Il Prosecco bar è una rivisitazione in chiave moderna delle vecchie osterie veneziane, dove era possibile bere un buon bicchiere di vino e

mangiare un piatto caldo o degli stuzzichini al bandone o al tavolo. Abbiamo aperto il nostro primo Prosecco Bar undici anni orsono a bordo della nave da crociera scandinava Cinderella, del gruppo Viking, è da allora è stato un siusseguirsi di aperture e di successo. Da Londra a Seul, da Tokyo a Roma, da Abu Dhabi a Birmingham, da Dubai a Venezia, da Basilea e Guernsey e tante altre locations di prestigio. Non ci fermeremo qui, andremo avanti con 5-6 nuovi spazi all'anno. Oggi puntiamo sull'Asia, su alcuni paesi europei come L'Inghilterra, la Spagna, la Danimarca e altre aree in vari punti del pianeta". Bottega spa ha chiuso il 2024 con un fatturato di 96 milioni di euro, + 7% rispetto all'anno precedente. Esporta l'86% della produzione in 165 paesi nel mondo. E' presente con i suoi prodotti in quasi tutti i duty free del mondo, a bordo di 240 navi da crociera e negli aerei di 110 compagnie internazionali.

a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

Verona protagonista del corso annuale WPI: tre giorni tra formazione e suggestioni per il mondo dei matrimoni

WPI, l'associazione Wedding Planner Italia, ha scelto Verona per il suo corso annuale di aggiornamento. Venti wedding planner provenienti da tutta Italia si sono date appuntamento nella città di Giulietta e Romeo per tre intense giornate di formazione, condivisione e scoperta. Un'occasione importante per la crescita professionale, ma anche per vivere in prima persona l'atmosfera romantica e suggestiva di una città che sempre più coppie scelgono per il giorno più importante della loro vita. Verona, infatti, sta diventando una meta ambita dagli sposi italiani e stranieri. Non solo per il suo fascino intramontabile, ma anche perché qui il matrimonio si trasforma spesso



in un evento articolato su più giornate: un vero e proprio wedding weekend capace di

offrire agli invitati un'esperienza indimenticabile. Ed è proprio questa formula ad

attrarre sempre più coppie, desiderose di vivere un matrimonio che va oltre la semplice cerimonia, arricchito da momenti conviviali, escursioni e serate speciali. Durante il corso WPI, le wedding planner hanno alternato momenti di formazione in aula ad esperienze sul territorio, immergendosi nelle atmosfere veronesi che tanto conquistano gli sposi. Molto apprezzata la serata esclusiva nella boutique Jo Malone, nel cuore della città, dove le partecipanti sono state accolte per un raffinato aperitivo. Qui hanno potuto scoprire tutte le proposte firmate Jo Malone per le bombonie-

re e i cadeaux de mariage: fragranze personalizzate e dettagli eleganti perfetti per rendere ancora più unico il matrimonio. Un'altra serata di grande fascino si è svolta nella magnifica Villa della Torre, a Fumane, un autentico gioiello rinascimentale immerso nel cuore della Valpolicella. Le wedding planner sono state accolte dalla responsabile eventi Serenella Mascherin e dal direttore della villa, il professor Giancarlo Mastella. È stato proprio il professor Mastella a condurre le ospiti in un emozionante viaggio nel tempo, raccontando con dovizia di particolari la storia della villa, capolavoro di Giulio Romano, e delle sue straordinarie architetture. Al termine della visita, le partecipanti hanno potuto vivere un'esperienza enogastronomica d'eccellenza: una degustazione dei pregiati vini di Marilisa Allegrini, che ha spaziato dai rinomati Amarone e Valpolicella Classico Superiore ad altre eccellenze della produzione Allegrini. Una serata all'insegna dell'ospitalità raffinata e del buon



gusto, in una dei luoghi più suggestivi per eventi e matrimoni esclusivi. Al termine del corso, il pomeriggio è stato invece dedicato ad un tour dei luoghi più affascinanti del centro storico di Verona. Un itinerario che ha permesso alle professioniste del settore di scoprire spazi eleganti e carichi di storia, perfetti per ospitare cerimonie, ricevimenti e party pre o post wedding. Il corso di aggiornamento WPI 2025 si è così trasformato in un'esperienza che ha unito formazione professionale e scoperta di un territorio ricco di fascino e opportunità per il mondo wedding. Verona si conferma, ancora una volta, non solo la città dell'amore, ma anche una delle mete più ambite per i matrimoni italiani ed internazionali. Crediti foto Michele Olivato.

a cura di FRANCESCA RIELLO

“PENSIERO VERTICALE”

Vette sicure: strategie e consigli per affrontare la montagna

La montagna offre scenari spettacolari e sfide uniche. Per viverla al meglio, ed evitare che si trasformi in un ambiente pericoloso e ostile, dobbiamo prestare attenzione a semplici ma fondamentali regole di sicurezza.

METEO: Indipendentemente dall'attività svolta e dalla stagione nella quale ci troviamo (sia questa estate, primavera, autunno o inverno) è indispensabile consultare il bollettino meteorologico prima di intraprendere qualsiasi tipo di escursione. La maggior parte dei recuperi, effettuati dai volontari del Soccorso Alpino, sono causati da condizioni meteorologiche avverse o da cambiamenti repentini delle condizioni atmosferiche. Un esempio sono i temporali estivi che si

abbattono improvvisamente in montagna; il fenomeno del witheout (dove i punti di riferimento scompaiono); e il windchill (nel quale il vento forte amplifica la percezione del freddo).

TERRITORIO: Conoscere il territorio al quale ci avviciniamo è cruciale per la sicurezza in montagna. Comprendere la morfologia dei luoghi e sapere come leggere le mappe topografiche può fare la differenza tra un'escursione sicura e una potenzialmente pericolosa; inoltre conoscere i rischi specifici di ciascuna zona, come la possibilità di valanghe o frane, è essenziale per evitare situazioni insicure. Il rispetto per la natura e l'utilizzo a sentieri ufficiali non solo proteggono la natura stessa ma garantiscono la

sicurezza degli escursionisti.

EQUIPAGGIAMENTO: Un altro punto fondamentale su cui prestare attenzione in materia di sicurezza è l'uso della corretta attrezzatura. Se stiamo per compiere un'escursione dovremmo tener conto di possedere calzature adeguate al tipo di itinerario che abbiamo prefissato, uno zaino con abbigliamento di ricambio (importante avere una giacca anti pioggia), borraccia con acqua (per mantenere sempre un'adeguata idratazione) e alcuni snack ad alto contenuto energetico. Ultimo, ma non per importanza, è fondamentale avere sempre con noi un kit di pronto soccorso. Invece, se stiamo per intraprendere una via ferrata o una scalata in parete prima della nostra partenza



sarà necessario controllare che il materiale sia in buono stato (imbrago, moschettoni, secchiello o gri gri, friends e caschetto) e che le corde siano di una lunghezza adeguata. Per la sicurezza invernale, in montagna durante l'alpini-

simo, è imprescindibile saper adoperare e portare con sé una sonda e una pala e avere sempre l'ARVA acceso e pronto all'uso. Questi strumenti sono essenziali per la nostra sicurezza e per la sicurezza altrui.



PREPARAZIONE FISICA: Una valutazione obiettiva sulle proprie capacità e condizioni psicofisiche, unite ad un equilibrio e lucidità mentale, sono indispensabili al fine di evitare situazioni rischiose. L'escursione dev'essere calibrata in base al livello di preparazione del membro meno esperto del gruppo. Molto spesso si sottovaluta la montagna e si sopravvaluta la propria bravura; essere prudenti, in alcuni casi, significa saper rinunciare.

Rispettare la montagna e i propri limiti è essenziale per vivere un'esperienza sicura e soddisfacente. La sicurezza non è un optional ma un dovere nei confronti di se stessi e degli altri.

a cura di PIERA LEGNAGHI

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Gabriele Rodriquez artista



Gabriele Rodriquez inizia la sua ricerca artistica usando la fotografia come strumento creativo nel 1977. Da allora la sua ricerca poetica continua ad evolversi con altre

tecniche espressive. Ora espone alla galleria libreria Il Minotauro fino al 8 maggio. Giancarlo Beltrame artista e giornalista è curatore della mostra proponendo una

interessante presentazione. Scrive Giancarlo Beltrame: “Instancabile esploratore di linguaggi, tecniche e tematiche, Gabriele Rodriquez aggiunge un'altra tappa al suo irrefrenabile percorso artistico, iniziato come fotografo, proseguito come mobile-artista e giunto da poco alla pittura. Lo fa utilizzando e sfidando l'ultimo degli strumenti tecnologici che il progresso gli mette a disposizione. Lui che aveva già piegato alle proprie esigenze espressive la macchina fotografica analogica, la fotocamera digitale e l'iPhone, negli ultimissimi anni ha preso in mano la IA, l'intelligenza artificiale. La doma e la domina con una serie quasi infinita di istruzioni successive per portarla a realizzare l'idea che egli ha in mente mediante decine e decine di elaborazioni, quasi fossero schizzi velocemente tracciati su un taccuino o sinopie per un affresco ancora di là

da venire. Quando ritiene che il risultato raggiunto sia soddisfacente e corrisponda alla propria rappresentazione mentale, accantona lo strumento di cui si è servito come un tempo facevano certi artisti con i garzoni di bottega per le fasi preparatorie di un dipinto e intraprende una via che la “macchina intelligente” non è ancora (e non sarà mai, forse) in grado di percorrere: la pittura. Non c'è dubbio che Rodriquez ami i colori forti, il rosso, il giallo, l'azzurro, il nero, l'arancione su tutti. E come sempre li utilizza per esprimere in ogni possibile variante il nucleo tematico che di volta in volta perlustra, perché il suo modo di procedere è sempre stato ed è sondare fino in fondo il tema che lo ispira. Questa volta è il femminile, l'altra metà del mondo si sarebbe detto una volta. Le sue trasfigurate figure di donna, tratteggiate quasi sempre

nude con lacerti figurativi che ne colgono ed esprimono l'essenza della femminilità, sono spesso catturate in contemplazione. Davanti a uno specchio, di fronte a una finestra che si apre su un mondo vuoto e colorato, con un libro in mano, è come se esse fossero in un perenne colloquio solitario con se stesse, fatti salvi i brevi momenti di conviviale complicità con altre donne. Esse hanno ben saldo la mano il filo che solo può guidarle e condurle fuori dal labirinto della vita e, forti dell'esperienza di Arianna, che il mito



ci ha consegnato come figura salvifica e tradita dall'uomo con l'abbandono, non intendono più cederlo, perché non sempre poi arriva un dio a offrire un'altra opportunità. Non è forse questa oggi l'evoluzione della condizione della donna dopo secoli di patriarcato?”



a cura di VALENTINA DI MARCO

VALENTINA IN PARIS (VIP)

La Maison Guerlain e la mostra 'Rendere visibile l'invisibile'

Ci sono dei marchi iconici, riconoscibili e portatori di messaggi che vanno oltre il visibile, trasportando la clientela in un mondo di lusso e di sogno.

Guerlain è uno di questi, con quasi due secoli di storia, emblema del lusso elegante e raffinato parigino, innovatore, capace di stare al passo con i tempi, rinnovandosi pur restando autentico.

La prima boutique Guerlain fu aperta nel 1928 in Rue Rivoli, dove oggi è presente l'hotel Meurice, e subito conquistò l'alta società cosmopolita del tempo.

La Maison al 68 di Avenue des Champs-Élysées, fu costruita nel 1914 e il bellis-

simo edificio è classificato monumento storico.

Al suo interno, al primo piano, nel 1939 fu creato dal trio Frank-Giacometti-Bérard uno dei primi istituti di bellezza al mondo, un tempio di bellezza con un approccio avanguardistico alla cura della pelle.

Il famoso flacone con le api dipinte in oro zecchino e un motivo a festoni ispirato alla colonna Vendôme fu disegnato da Pierre-François-Pascal Guerlain per l'Eau de Cologne Impériale per l'Imperatrice Eugenia, utilizzando l'ape simbolo dell'Impero.

In boutique è possibile personalizzare il flacone a nido

d'ape con una scritta in oro: indovinate cosa ho fatto incidere nel mio.

Guerlain ha posto le basi della moderna profumeria e cosmesi grazie a creazioni nuove frutto di tecnologie all'avanguardia.

Per citare alcuni esempi ha creato il primo rossetto in stick ricaricabile, adottato poi da tutti gli altri marchi di cosmetici.

Ha usato per primo la vaniglia come nota olfattiva nelle sue fragranze ispirando la produzione dei profumi a venire e ha creato il primo profumo unisex.

Guerlain guarda al passato ma tende al futuro, cercando sempre nuove dimensioni



per i suoi prodotti iconici. In occasione del lancio di un nuovo profumo, fino al 21 aprile 2025 al piano inferiore della Maison potete visitare gratuitamente una mostra fotografica 'Rendere visibile l'invisibile' dell'artista Charles Pétillon.

È un'occasione per immergersi nell'universo aereo e onirico di Charles Pétillon e per contemplare le sue installazioni poetiche, fatte di palloncini bianchi: delle metafore che ci invitano a cambiare il modo in cui guardiamo ciò con cui entriamo in contatto ogni giorno senza farci caso, a rendere visibile l'invisibile.

À très vite

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

Legge europea sul ripristino della natura: ecco le novità



Sei mesi fa è entrata in vigore la Legge europea per il ripristino della natura con i suoi 28 articoli per la protezione degli ecosistemi terrestri, marini, urbani, fluviali, agricoli e forestali. In vista del Piano Nazionale che anche l'Italia dovrà predisporre le maggiori associazioni ambientaliste fra cui la Lipu hanno predisposto una guida contenente alcune raccomandazioni per affrontare la crisi della biodiversità e del clima. Gli Stati membri dovranno mettere in atto le misure per il miglioramento continuo delle aree fino al raggiungimento di buone condizioni, evitando che non si deteriorino in modo significativo con priorità ai siti Natura 2000. Le infrastrutture per le energie rinnovabili saranno di interesse

pubblico prevalente e previa valutazione della mancanza di soluzioni alternative meno dannose con una seria valutazione di impatto ambientale. Anche lo spazio verde urbano è oggetto di protezione in quanto gli Stati membri debbono garantire che non si verifichi nessuna perdita di superficie arborea entro al fine del 2030, registrando la tendenza all'aumento. I prossimi appuntamenti sono l'inventario delle barriere artificiali che si trovano nei fiumi e che dovranno essere rimosse mantenendo la biodiversità. Sarà adottato in tempi brevi un metodo per monitorare le popolazioni di impollinatori cercando di non solo di invertirne il declino ma anche di arrivare ad un incremento. Gli ecosiste-



mi forestali beneficeranno di misure di ripristino per la presenza dell'avifauna e della diversità delle specie arboree. Tre miliardi di alberi supplementari entro il 2030 in Europa l'ulteriore obiettivo perseguito da questo eccezionale strumento legislativo che si aspettava da 30 anni.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Marketing e vino: la svolta necessaria

Il mercato del vino italiano si trova oggi di fronte a una svolta epocale, in cui tradizione e innovazione devono necessariamente intrecciarsi per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e alle dinamiche globali. La passata edizione di Vinitaly ha messo in luce come la competitività del settore non possa più prescindere da strategie di marketing avanzate, capaci di valorizzare il prodotto non solo in termini di qualità, ma anche di posizionamento e narrazione. L'esperienza sensoriale legata al vino non si esaurisce più nel bicchiere, ma si espande attraverso il digitale, il turismo e la costruzione di relazioni autentiche con il pubblico.

Il futuro del vino italiano risiede in un ripensamento profondo della sua identità di marca. Non si tratta solo di vendere una bottiglia, ma di trasmettere un rac-

conto coerente che parta dalla terra e arrivi al consumatore con un messaggio chiaro e distintivo. In questo contesto, la digitalizzazione rappresenta una risorsa imprescindibile. L'e-commerce, ormai una necessità per i produttori

che vogliono espandere il proprio bacino d'utenza, deve essere accompagnato da strategie di comunicazione mirate, in grado di compensare l'assenza di un contatto fisico diretto con il prodotto. Il marketing omnicanale - che

integra la vendita online, social media e punti di contatto tradizionali - è diventato il nuovo paradigma da seguire.

Un altro elemento fondamentale è il legame tra vino e territorio, che deve essere potenziato attraverso un turismo esperienziale e sostenibile. Il consumatore moderno cerca esperienze autentiche, vuole immergersi nella cultura enologica e scoprire i segreti della

produzione direttamente nei luoghi di origine. In quest'ottica, le cantine non sono più solo luoghi di produzione, ma diventano veri e propri centri culturali, capaci di offrire percorsi di degustazione personalizzati, eventi esclusivi e connessioni emotive con il prodotto. Il turismo del vino non è solo un'opportunità economica, ma anche un potente strumento di marketing per fidelizzare i clienti e rafforzare l'identità del brand.

Parallelamente, il mercato internazionale rappresenta una sfida sempre più complessa. Se da un lato il Made in Italy gode di una reputazione consolidata, dall'altro il contesto globale è caratterizzato da una crescente concorrenza e da consumatori sempre più esigenti. Gli Stati Uniti, per esempio, restano un mercato chiave, ma le nuove generazioni di consumatori si avvicinano al vino con criteri diversi rispetto al passato. La tradizione non basta: servono linguaggi nuovi, strumenti di comunicazione innovativi e una capacità di



adattarsi rapidamente ai trend emergenti.

La prossima edizione di Vinitaly sarà un banco di prova per verificare quanto il settore sia realmente pronto a questa trasformazione. Non sarà più sufficiente presentare un prodotto eccellente: ciò che farà la differenza sarà la capacità di raccontarlo, distribuirlo e renderlo parte di un sistema di valori condiviso dai consumatori. Le aziende vinicole italiane dovranno dimostrare di saper coniugare la loro eredità culturale con un approccio al mercato dinamico e strategico. Il vino del futuro non sarà solo buono: dovrà essere anche smart, accessibile, coinvolgente e perfettamente inserito nel tessuto dell'economia digitale e sostenibile.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Hellas, l'equilibrio è fragile ma la salvezza è reale



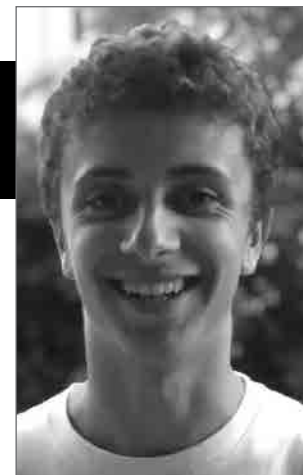
Con la pausa per le nazionali, l'Hellas Verona può finalmente tirare il fiato dopo un percorso complicato ma ancora pienamente in carreggiata. A nove giornate dalla fine, i gialloblù sono a quota 29 punti in 29 partite, con un margine di sette lunghezze sulla zona retrocessione. Una posizione tutt'altro che tranquilla, ma che consente di affrontare il finale di stagione con una base su cui lavorare.

Il bilancio finora è fatto di alti e bassi: 9 vittorie, 2 pareggi e 18 sconfitte, con una differenza reti pesante (-29) a causa dei 58 gol subiti e dei soli 29 segnati. La fragilità difensiva ha spesso compromesso prestazioni anche discrete, e l'attacco non è mai riuscito a trovare continuità, nonostante l'impatto iniziale di Mosquera e la velocità di Livramento.

Una nota molto positiva è la stagione di Diego Coppola, ormai punto fermo della retroguardia. Classe 2003, sta dimostrando personalità, solidità e una crescita continua: a 21 anni, è tra i pochi a salvarsi anche nelle giornate più difficili, guadagnandosi spesso la fiducia totale di Zanetti. Il tecnico veneto, al suo primo anno sulla panchina scaligera, ha costruito un sistema a sua immagine: compatto, aggressivo e verticale, ma ancora troppo esposto quando il baricentro si alza.

Le ultime due gare prima della sosta hanno restituito segnali opposti: la sconfitta interna contro il Bologna (1-2) ha mostrato i limiti nel gestire il risultato, mentre il successo in trasferta con l'Udinese (0-1) ha dato fiato alla classifica e morale allo spogliatoio.

Il calendario non sarà sem-



plice ma nemmeno proibitivo: Parma, Torino, Genoa, Cagliari, Lecce, Como ed Empoli sono tutte avversarie alla portata o coinvolte nella stessa bagarre. Inter e Roma saranno invece gli ostacoli più alti. Il destino dell'Hellas si deciderà lì: nelle partite dove conterà più la fame che la qualità. Verona ha dimostrato, anche nei momenti più difficili, di saper lottare. Con un Bentegodi caldo e un gruppo che ha ritrovato fiducia, la salvezza non è più un'utopia. Ma serviranno fame, attenzione e qualche gol in più.

Campionati Regionali Over 20 di Pesistica Olimpica

Dopo gli under 20, lo scorso fine settimana è stato il turno del campionato regionale Over 20, organizzato dalla società Strong4Real, nella palestra di Via Schiapparelli Verona, in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto della FIPE (Federazione Italiana Pesistica), con il patrocinio del CONI Regionale del Veneto e la presenza di 89 atleti, 44 femmine e 45 maschi, dei

do posto e ancora tre al terzo posto, seguita dalla Bentegodi, con un oro, un argento e un bronzo, la G.M. Fitness, con un oro e la Strong4Real, con un argento e un bronzo. Per Bussolengo, medaglie d'oro con Martina Grendene, Alice Friggi, Filippo Guadagnini e Davide Giacalone, argento con Martina Cavari, Vittorio Maria Iannone e Francesco Marchi e bronzo, con Fabiola Mazzi, Sara

Sinclair, che vede il rapporto tra il peso personale e il peso sollevato, sono entrambi per la Pesistica Bussolengo, con Sara Stelmi, che ha sollevato un totale di 167 kg. (74 + 93), a 66,93 kg. di peso personale, con un punteggio di 211,54 e Davide Giacalone, con 295 kg. di complessivo (134 + 161), a 84,01 kg. di peso personale, con 367,15 punti. Gara fuori dalle classifiche regionali per l'intramontabile fuoriclasse veronese Carlotta Brunelli, ex Bentegodi ed ora nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro Polizia di Stato Roma, ospite d'onore della manifestazione, che ha sfoggiato un brillante totale di 187 kg., 87 kg. nello strappo e 100 kg. nello slancio, confermando sempre la sua indiscussa classe e il suo straordinario talento. Andrea Missiaglia, presidente della FederPesistica del Veneto, il suo vice Umberto Milani, Filippo Guadagnini, delegato FIPE Verona e Claudio Toninel, consigliere federale FIPE, hanno presenziato alla gara e si sono alternati alle premiazioni, complimentandosi con gli atleti protagonisti e con lo Staff della Strong4Real, per l'ottimo allestimento e organizzazione della manifestazione.



quali complessivamente 42 atleti veronesi, della Pesistica Bussolengo, Pesistica Bentegodi, G.M. Fitness Pescantina e la padrona di casa Strong4Real, che si sono messi al collo la bellezza di 16 medaglie, 6 d'oro, 5 d'argento e 5 di bronzo. La parte del leone l'ha fatta la Pesistica Bussolengo che ha messo dieci atleti sul podio, con 4 primi posti e relativi titoli regionali, tre al secon-

Stelmi e Matteo Freoni, oltre al titolo di "Società campione regionale Over 20". La Bentegodi ha messo sul primo gradino del podio Alessandra Scapini, al secondo Mattia Tuliozi e al terzo Irene Guerrero Barbi, G.M. Fitness prima con Denis Arietti e la Strong4Real, seconda con Alexandru Paun Codrut e terza con Beatrice Premi. I migliori risultati veronesi, in base alla speciale tabella

L'Arbizzano Volley si tinge di lilla



Le ragazze under16 dell'Arbizzano Volley, giovedì 13 marzo 2025, hanno portato in campo il tema disturbi alimentari, argomento di notevole importanza e attualità. In occasione della Giornata Mondiale dedicata a questo ambito, il capitano della squadra Caterina Botter, ha procurato per tutte le atlete un fiocco viola, quale simbolo internazionale della tematica. Duplice la finalità: sensibilizzare sul tema, affinché la consapevolezza aiuti le persone in difficoltà, e dare un segnale a coloro che soffrono di questi disturbi. Il messaggio è chiaro e inequivocabile ovvero dare coraggio a tutte le ragazze, dimostrando loro che possono tornare a correre spensierate e libere, con l'unica "preoccupazione" di dedicarsi alle loro passioni. Un bel 3 a 0 ha caricato di ulteriore entusiasmo la giornata... il fiocco lilla tornerà ancora, fanno sapere! Un buon modo per raccontare i valori più sani e genuini dello sport. Un plauso a Caterina, a tutte le atlete, e ai vertici della squadra che hanno accolto l'iniziativa con favore.

Federico Martinelli

AGENZIA BONA
BRESCIA
AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
HEART OF MOTORS
TECO GROUP COMPANY

tellure Rôta
ROTARY SOLUTION

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

Rubrica dedicata alla poetessa Costa Gianna una persona di valore, meritevole di essere annoverata fra i poeti della nostra città, sia per la riconosciuta competenza poetica che per la sua forza d'animo nell'affrontare con grande coraggio un grave incidente di percorso vitale che ha compromesso per un lungo periodo sia la sua salute che le attività culturali.



Nata nel comune di Sona (Verona), ora vive a Villafranca. Dopo aver lavorato all'INPS con compiti amministrativi, arrivata alla pensione, ha dato vita al suo sogno nel cassetto, dedicandosi prima alla scrittura di storie ("Africa dolce e amara", Enter Ed. 2011), e poi, con tutta se stessa, alla POESIA. Nel 2012 infatti, esce la raccolta "Sussurri nel vento; nel 2014, pubblica una sua silloge di 15 poesie dal titolo "Semplicemente amore" (Aletti ed.). Nel gennaio del 2019 esce

"Come l'Araba Fenice" (Adfgraf, Verona). Qui, la sua poesia è una terra feconda dove fioriscono tanti sentimenti nati dal cuore di una donna che si misura con la vita di ogni giorno. E, come l'araba fenice, l'uccello mitico che risorge dalle sue ceneri, ogni giorno trova la forza di cantare alla vita con sincero, generoso slancio poetico. Contemporaneamente partecipa a numerosi concorsi, sia di prosa che di poesia, dove si afferma con riconoscimenti a livello nazionale e internazionale e i suoi testi vengono pubblicati in varie antologie. Ha collaborato molto con l'Assessorato alla Cultura di Sona, organizzando incontri con poeti e poesie, allietati da intermezzi musicali. Fa parte del gruppo "Voci in prosa e poesia"; è iscritta al Cenacolo di poesia dialettale BERTO BARBARANI e partecipa con entusiasmo ad alcuni Simposi di poesia tra Verona e provincia. Ama viaggiare, vedere luoghi nuovi, incontrare

gente di altri Paesi, mai appagata delle ricchezze e bellezze del mondo. La poesia di seguito pubblicata è una delle ultime, composta dopo aver affrontato un periodo estremamente difficile e doloroso. E così: anche ora, come l'Araba Fenice, Gianna Costa riprende a vivere

e a donarci la gioia profonda di ritrovarla nei versi di questa poesia, dove la vita scorre attraverso le stagioni fra giorni belli pieni di profumi e di luce. E altri che vorrebbero fermarci, impedendoci di proseguire l'arduo viaggio... Ma



non ci dobbiamo fermare. Tutto ci deve sostenere per andare avanti fra memorie ed emozioni e proseguire il nostro cammino. Così da riuscire a.... riveder le stelle !!!

La poesia "Varda in su!" è scritta in dialetto, la lingua materna che ci riporta ai ricordi della nostra infanzia. E qui c'è tutta la meraviglia degli occhi infantili che guardavano in alto perdendosi felici nelle bellezze del Creato. Ma l'ordine della mamma di "guardare in su" si riferiva invece alle ragnatele che bisognava spazzare via... Ma anche quelle, agli occhi della bimba, avevano un loro fascino magico e misterioso ed era proprio un peccato doverle disfare. Questa poesia ci rivela che lo sguardo dei bambini sa cogliere meglio di quello degli adulti il miracolo della Creazione, e il rispetto che dobbiamo verso di esso. Grazie Gianna.

SCORRE LA VITA

*Scorre la vita
su scia profumata
di gelsomini appena sbocciati
rivolti alla luce del sole.*

*Scivola la vita
su filo di lana grezzo
del tempo che passa
che mai arretra.*

*Prosegue questa vita
nel tempo delle stagioni
d'un imberbe fanciullo
che ha fretta di crescere.*

*Non aspetteranno nessuno
le stagioni che avanzano inesorabili,
a ritmica scadenza
su pentagramma musicale.*

*Fortunato chi attraversa molte stagioni
in salute e serenità.
Sosteniamo chi supera l'arduo viaggio
arrancando, ma prosegue felice di avanzare.*

*E guardando le prime stelle
che d'argento affrescano il cielo
scorre la vita cadenzata spargendo
frammenti di memorie ed emozioni.*

"VARDA EN SU!"

*"Varda en su!"
La me disea me mama.
"Varda en su!"
E mi, sempre obediente
verzea la finestra
e alsava i oci al ciel
en serca de qualcosa
che podesse essar cossi belo
da atirar la me atension.
Me piasea vedar rondenele e passarete
che sgolava libere e festose tra nuvolete.
Ringrassiao me mama
che tanta belessa la volea farne vardar.
"Varda en su!"
La me sigava ancora
senza che mi capisse cosa dovea vardar.
"Le teragnine!"
La me ripetea allora.*

*E mi no capiva 'ndoe guardar par catarle.
"Quando se neta la casa
bisogna anca vardar en su,
par tirarle zo!"
Solo allora vedea anca mi
sti bei festoni leseri leseri
che con un sciantin de aria svolassava.
I me pareva anca bei
e tirarli ia l'era come farghe dispeto ai pori ragni
dopo che tanto i avea laora.
L'era come robarghe a un artista
el so pressioso laoro
e mi, con dispiaser nel cor
e la spassaoa en man,
par ubidir a me mama,
stupavo i oci al cel.*

**LA GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**
BENVENUTI
NELLO...
SHOPPING!



#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Grazie alla cura degli angeli del bello, rimessa a nuovo la panchina di Puliero imbrattata

Arrivano gli Angeli del Bello e tutto è rimesso a nuovo. L'instancabile lavoro di cura di questa importante associazione cittadina ha infatti consentito oggi di risistemare la panchina dedicata a Roberto Puliero, collocata di fronte alla stazione di Verona, imbrattata lo scorso febbraio. "Un particolare ringraziamento agli Angeli del Bello - sottolinea l'assessore ai

Giardini e Arredo urbano Federico Benini - che ancora una volta sono stati i protagonisti di un altro importante intervento di sistemazione. La loro instancabile opera di miglioramento e abbellimento viene infatti costantemente realizzata in giro per la città e nei quartieri". L'Associazione Angeli del Bello è attiva nella città di Verona dal 2016 con molte

plici interventi di cura e decoro urbano, oltre sessanta, strutturando la propria attività anche attraverso convenzioni con Enti territoriali e di governance della tutela della città, affiancando a tale prassi iniziative di carattere didattico volte alla crescita del senso civico per la Bellezza di Verona. La loro presenza attiva, visibile e riconoscibile nella città, è un invito alla cura del bene comune.



a cura di SOPHIA DI PAOLO

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Battiture, uno spazio per la letteratura da 140 mila follower



Tra i noverì della rete, e più precisamente di Instagram - piattaforma che ha raggiunto ormai il terzo posto nella classifica dei social più conosciuti ed utilizzati in

Italia - esiste una vera e propria farmacia letteraria 2.0: nasce forse per questo @battiture, una tra le pagine di divulgazione letteraria più seguita. Un progetto da quasi

150 mila follower, ideato nel 2018 da Silvia Di Comite, giovane dottoressa in Letterature, storia e archeologia del mondo antico, e attualmente laureanda del Corso di Laurea Magistrale in Tradizione e interpretazione dei testi letterari dell'Università degli Studi di Verona.

Battiture, però, non è solo una vetrina di classici imperdibili e romanzi contemporanei, ma un vero e proprio spazio di discussione e di interazione. Un non-luogo, cioè, in cui lettrici e lettori esprimono disillusioni, scontenti e il pretesto d'ogni conversazione è un grande libro. Parlare di un libro fa entrare facilmente in confidenza e porta, spesso, a tirare fuori lati profondi. Perché nei grandi libri si trovano cose importanti. Ma Silvia - come racconta nell'intervista riportata di seguito - si sente solo una messaggera: "la letteratura non ha bisogno di presentazioni", dice. Eppure, amare lo stesso libro significa parlare una lingua comune. E, grazie al progetto di Silvia,

molte persone sono riuscite a comunicare una serie di cose di cui altrimenti, forse, non avrebbero mai discusso.

Come è nata l'idea di uno spazio dedicato interamente alla letteratura?

«L'idea è nata da un bisogno specifico, quello di riconoscersi. Purtroppo nella mia vita ho incontrato poche persone appassionate come me alla lettura, pertanto ho sentito un forte bisogno di comprensione, unione, condivisione.

ho iniziato a condividere ciò che leggevo in primis per me stessa, per tenere alla portata di un click le poesie, i frammenti, le frasi che più mi avevano emozionato di un libro o di una raccolta poetica.

Il riconoscersi è arrivato di conseguenza. Altre persone, come me, si sentivano identificate e comprese da quelle parole, da quei versi. È il potere della letteratura».

Tu sei originaria di Taranto, ma vivi a Verona ormai da diverso tempo. Che rapporto hai con questa città?

«Un aneddoto curioso è che

ancor prima che io mi trasferissi, ormai tre anni fa, moltissime persone mi dicevano "Verona è proprio la tua città". Ancora oggi non so bene cosa intendessero dire con ciò, ma non posso che confermare. È la mia città. Non appena ci ho messo piede mi sono sentita subito a casa ed è una sensazione meravigliosa».

Spesso ti lasci andare a riflessioni che vanno al di là dei libri e che arrivano a toccare i sentieri insidiosi della vita oltre le pagine. Cosa rappresenta, per te, lo scambio tra il tuo punto di vista e quello delle persone che ti seguono?

«Ancora una volta, è il riconoscersi attraverso le parole degli altri. Toccando materia così delicata e sensibile, come la poesia o la letteratura, spesso mi sono lasciata andare a confidenze, pensieri, flussi di coscienza con l'unico intento di comunicare, a tutte le persone che mi seguono: questo è uno spazio sicuro in cui riconoscersi, senza alcun timore di giudi-



zio, incomprensione o biasimo».

La figura dei bookstagrammer ha avuto un ruolo importante nella divulgazione letteraria. Ci sono state delle difficoltà nel costruire un account social basato su questo tipo di argomento?

«La verità è che non ho costruito questo account con lo scopo di divulgazione. Il mezzo più efficiente per far amare la letteratura è solamente quello di farla conoscere e i social al giorno d'oggi sono lo strumento più immediato ed utile a tal scopo. La letteratura non ha bisogno di chissà quali presentazioni ed io mi sento solo un piccolo, umile messaggero.

Quindi no, nessuna difficoltà perché in realtà la letteratura, così come la poesia, è una cosa semplice perché vive nel nostro cuore e fa già parte di noi».

Sophia Di Paolo

a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Vi sono su due tecniche di Pranayama spesso confuse tra loro. Si tratta, rispettivamente, di **Kapalabhati** e di **Bhastrika**. Kapala significa "Cranio" e Bhati "Pulire", Bhastrika invece significa "Mantice". Il primo si esegue utilizzando l'addome e forzando solo l'espiazione, mentre l'inspiro è passivo, nel secondo si enfatizzano sia l'inspiro che l'espiazione muovendo il torace. Bene. Partiamo da quest'ultimo e ragioniamo "per relationem" rispetto al primo. La base del Bhastrika Pranayama è la Respirazione Yogica Completa, quella in tre fasi (diaframmatica, toracica e clavicolare). Si esegue da seduti, il corpo deve rimanere completamente immobile e solo torace, addome e diaframma devono potersi espandere. Mani rilassate sulle gambe, occhi chiusi, colonna vertebrale e capo eretti. Si inspira ed espira profondamente attraverso il naso con forza, contraendo ed espandendo l'addome ma sen-

za creare tensioni. Quando si inspira, il diaframma scende e l'addome si muove verso l'esterno, mentre quando si espira il diaframma si muove verso l'alto e l'addome rientra. Nel Bhastrika coinvolgiamo tutta la superficie dei polmoni, poiché la respirazione è completa ed utilizza l'intera capacità polmonare, dando movimento all'addome, alla gabbia toracica, al petto e alle clavicole.

Nel Kapalabhati, invece, l'azione si concentra solo nell'addome, attraverso il movimento del diaframma, quindi la respirazione avviene solo con la parte inferiore dei polmoni, ed il torace rimane fermo. Kapalabhati è un Pranayama molto più "mirato", ove si forza solo l'espiazione lasciando che il corpo, poi, ispiri "da solo". Per questo ci si deve concentrare semplicemente su detta e, nel farlo, si devono contrarre diaframma e addome verso l'interno, forzando così l'aria all'esterno e creando come lo

slancio per il "pompaggio". In questo modo l'inspirazione rimane passiva, mentre l'espiazione è attiva. Se immaginiamo un grafico che rappresenti la nostra respirazione normale dovremmo disegnare un'onda che oscilla tra un valore massimo per l'inspirazione e uno minimo per l'espiazione. Se tracciassimo al centro una linea orizzontale, tutto ciò che si troverebbe al di sopra di essa sarebbe l'inspirazione e tutto ciò che si troverebbe al di sotto sarebbe l'espiazione. Nella respirazione naturale entrambe le parti sarebbero uguali. Se riportassimo sullo stesso grafico la respirazione Kapalabhati, l'area dell'inspirazione non cambierebbe affatto e tutta la parte sopra la riga disegnerebbe la stessa curva con gli stessi valori, ma l'area dell'espiazione aumenterebbe facendo scendere la curva molto più in basso, a rappresentare l'enfasi che ora le attribuiamo. Nel Bhastrika, invece, poiché

si forzano intenzionalmente l'inspirazione e l'espiazione in egual misura, tornando al grafico immaginario vedremmo aumentare entrambe le aree e si avrebbe di nuovo un grafico simmetrico, ma molto allargato rispetto a quello della respirazione "a riposo".

Un'altra differenza è la velocità di esecuzione e di ritmo. Kapalabhati si esegue più rapidamente, circa 120 volte al minuto, che equivale a due respiri al secondo. Si tratta di un respiro meno profondo. Se si pensa che in media respiriamo circa 20 volte al minuto (probabilmente meno), ciò significa moltiplicare la respirazione per 6. Bhastrika prevede, invece, maggiore profondità e la velocità consigliata è di 60 respiri al minuto. Questo significa comunque fare un'inspirazione e un'espiazione al secondo, una velocità notevole considerando che il respiro è pieno. Per entrambi raccomandando di imparare lentamente e

poi aumentare il ritmo in modo progressivo e controllato; inoltre al termine si dovrebbe sempre eseguire un breve rilassamento in Savasana. Mai spingersi oltre le proprie capacità e si interrompa la pratica non appena si dovessero avvertire delle vertigini o non si riuscisse a mantenere un ritmo costante o se il suono del respiro cambiasse. Tra i benefici fisici di queste pratiche ricordo l'aumento dello scambio di ossigeno e anidride carbonica nei polmoni che a sua volta attiva il metabolismo, aumenta la temperatura corporea ed elimina in modo più efficace scorie e tossine. Viene massaggiato l'addome, favorita la digestione e migliorata la circolazione sanguigna. In termini di benefici "sottili", si bilanciano i tre Dosha (Vata, Pitta e Kapha) aumentando e armonizzando le riserve energetiche e la vitalità. Se ne astengano le persone che soffrono di ipertensione, malattie cardiache, ernia o ul-



cera gastrica, danni cerebrali, epilessia, problemi agli occhi (glaucoma o distacco di retina) o vertigini. Ovviamente all'inizio queste tecniche possono sembrare strane o innaturali ma prendendone confidenza, ed eseguendole senza nessun pensiero, si può arrivare a realizzarne diverse serie senza alcuna difficoltà. Un'ultima avvertenza: prima di praticarle è consigliata la pulizia delle narici, che nello Yoga andrebbe eseguita con uno specifico Kriya di purificazione noto come Jala Neti.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Verona Antiquaria: Un viaggio tra storia, arte e collezionismo

Ogni prima domenica del mese, Piazza San Zeno a Verona si anima con il tradizionale Mercato dell'Antiquariato, un appuntamento imperdibile per appassionati e curiosi. Questo evento, noto come "Verona Antiquaria", attira oltre 15.000 visitatori, offrendo una vasta gamma di oggetti d'epoca, modernariato, design e abbigliamento vintage. Le bancarelle si estendono non solo in Piazza San Zeno, che con la sua maestosa basilica romanica offre un contesto suggestivo, ma anche nelle vicine Piazza Corrubbio, Piazza Pozza, Via S. Procolo, Via Lenotti e Via Porta San Zeno, creando un percorso affascinante tra le vie storiche del quartiere. L'evento non si limita alla semplice esposizione e vendita di oggetti antichi: Verona Antiquaria è anche un'occasione per vivere il quartiere di San Zeno in un'atmosfera festosa. Spesso, infatti, il mercato è arricchito da esibizioni musicali, spettacoli e laboratori creativi per adulti e bambini, tanto che la visita si trasforma in un'esperienza culturale completa. Tra le bancarelle, accuratamente allestite, si possono trovare pezzi unici che raccontano storie di



epoche passate: mobili d'epoca, porcellane pregiate, libri antichi, dipinti e orologi di valore. Attratti dal fascino dei tappeti orientali, ne chiediamo informazioni ad un espositore **Signor Ybrahim, sappiamo che lei è un esperto collezionista e venditore, ci dà qualche informazione sui suoi coloratissimi tappeti?**

"I tappeti esposti al mercato di San Zeno rappresentano un viaggio attraverso culture e tradizioni millenarie. Dalle raffinate lavorazioni persiane, ai kilim turchi, fino agli esemplari caucasici dai colori intensi e alle trame berbere del Nord Africa, ogni pezzo racchiude l'abilità artigianale di popoli lontani. Gli espositori di tappeti, presenti in Verona Antiquaria, offrono non solo la possibilità di acquista-

re questi capolavori tessili, ma anche di conoscerne la storia e le tecniche di lavorazione. Un tappeto antico non è solo un oggetto d'arredo, ma un pezzo di storia", continua il signor Ybrahim, "Ogni nodo, ogni motivo decorativo ha un significato e racconta la tradizione della popolazione che lo ha realizzato." Oltre ai tappeti, il mercato offre una vasta gamma di oggetti rari e curiosi: specchi dorati in stile barocco, cornici intagliate, servizi da tè in argento, bauli d'epoca e persino antichi strumenti musicali. Gli appassionati di vinili possono trovare vere e proprie rarità, mentre gli amanti della cartografia si perdonano tra vecchie mappe e globi terrestri dall'aspetto vissuto. Non mancano gli stand dedicati alla bigiotteria vintage, con gioielli

d'altri tempi che raccontano storie di eleganza e raffinatezza. Per i più nostalgici, spuntano persino giocattoli d'epoca, macchine fotografiche analogiche e insegne pubblicitarie in latta.

Al signor Marco, collezionista che frequenta il Mercato da parecchi anni, abbiamo chiesto la ragione di questa sua passione. "Uno degli aspetti più affascinanti del mercato di antiquariato di Verona è la possibilità di scoprire oggetti unici carichi di storia", dice il Signor Marco. "Dai mobili d'epoca alle porcellane finemente decorate, dalle monete antiche ai libri rari, ogni bancarella racconta una storia e offre ai visitatori l'occasione di portarsi a casa un pezzo del passato. Per molti, la ricerca dell'oggetto perfetto è un'esperienza quasi avventurosa, un viaggio tra epoche e stili diversi. Ogni oggetto ha un'anima, un passato che si intreccia con la vita di chi lo possiede," continua il Signor Marco, "Ed è questo che lo rende speciale: non si tratta solo di acquistare, ma di scoprire storie nascoste." Per avere più informazioni sull'organizzazione di Verona Mercato, abbiamo incontrato la

signora Lorena Carella, responsabile dell'Associazione Retrobottega, che assieme al Comune di Verona la organizzano.

Signora Lorena Carella ci dia informazioni sull'organizzazione di Verona Antiquaria!

"Per chi desidera partecipare, l'appuntamento è dalle ore 8:00 alle 17:00 nei mesi da novembre a marzo, e fino alle 18:00 da aprile a ottobre, nella meravigliosa Piazza San Zeno", risponde la signora Carella, "Sono più di 200 le bancarelle di espositori provenienti da tutto il Nord Italia. L'ingresso è libero: si offre così a tutti i cittadini l'opportunità di immergersi nel fascino del passato e scoprire pezzi unici che raccontano storie di altri tempi. Verona Antiquaria rappresenta un'occasione speciale per riscoprire il valore della tradizione e del collezionismo, celebrando la bellezza degli oggetti che hanno attraversato le epoche e continuano a vivere grazie alla passione di espositori e visitatori.".

Signora Lorena Carella come assegnate i posti agli espositori?

L'Associazione Retrobottega, di cui io sono la responsabile-stampa, assieme al Comune di



Verona si occupano dell'organizzazione dell'evento e anche dell'assegnazione degli spazi espositivi. È importante sottolineare che questi ultimi vengono assegnati esclusivamente sulla base delle graduatorie mensili fornite dal Comune di Verona. Pertanto, per partecipare come espositore, è necessario presentare una domanda direttamente al Comune, seguendo le procedure e le scadenze stabilite. **In via eccezionale, l'edizione di marzo si terrà domenica 23, anziché la prima domenica del mese, a causa della concomitanza del Carnevale veronese che si festeggia proprio in Piazza San Zeno.**

I Veronesi, che frequentano Verona Antiquaria, potrebbero essere esperti collezionisti, o appassionati d'arte, o semplici curiosi! Nessuno, però, rinuncia al richiamo mensile del Mercato, passeggiando tra le bancarelle e riscoprendo il fascino senza tempo di una delle più belle piazze del mondo: Piazza San Zeno, che assieme all'Arena sono simboli di bellezza e memoria di un illustre passato della nostra Verona.

In una lepre, l'anima del giardino di Pojega

"Oddio, una lince...eccola eccola!" scatta in piedi Elisa, "Ma una lince?!..." rispondo girandomi verso la grande vetrata che dà sul giardino, Letizia in silenzio si alza e scruta fuori.

"Non era un gatto e neanche un cane, di sicuro un fulmine..." conclude Elisa.

Non vediamo più nulla, così continuiamo i nostri discorsi.

Siamo in Villa Rizzardi, dalla quale si sviluppa il bellissimo giardino settecentesco di Pojega a Negrar di Valpolicella. Il Giardino rientra tra i vincitori di un PNRR con il quale è stato possibile restaurarlo, sia dal punto di vista botanico, sia architettonico e scultoreo, ma anche valorizzarlo con una serie di iniziative per tutto il 2025: stiamo preparando la riapertura il 1 Aprile e tutti gli eventi a seguire. In questa giornata ospitiamo, per esempio, un gruppo di studenti di Paesaggio de The Bartlett School of Architecture di Londra e a fine Marzo avremo un gruppo di studenti

della Facoltà di Architettura dell'Università di Hong Kong: questo giardino si presta molto per lo studio del Paesaggio artificiale e naturale, tra giardino all'italiana, giardino romantico, giardino rinascimentale, vigneti e colline.

Un luogo magico, frutto dell'ingegno e della visione pionieristica dell'architetto veronese Luigi Trezza (1752-1823) al quale fu commissionato nel 1783 dall'illuminato Conte Antonio Rizzardi; un giardino che mette al centro la persona che diventa decorazione vivente tra la natura, quella geometrizzata e quella in forma di selva, ricordando che da un momento all'altro dalla natura possono spuntare piccoli o grandi animali, docili o belve, quelle di pietra a misura naturale che le siepi di bosso e i prati a verde. E proprio vicino ad una belva in pietra sdraiata fiera nell'erba accanto alla villa che Elisa ha visto muoversi il fogliame. Forse sug-

gestione.

Usciamo dal retro della villa tutte e tre insieme chiacchierando, con lo sguardo verso le geometrie di bosso del giardino all'italiana che ci si apre davanti e, d'un tratto, da una siepe geometrica spunta una lepre.

Non era una lince, per quanto le belve di pietra possano giocare qualche scherzo, ma settanta centimetri di creatura con pelo mimetico, simile a quello di una lince, orecchie grandi e grandi gli occhioni scuri, corre veloce verso qualche anfratto, ma facciamo in tempo a vederla bene e a pensare tutte e tre: "Che meraviglia!". La somiglianza della lepre con il Bianconiglio era incredibile e ognuna di noi si è sentita Alice nel Paese delle Meraviglie, poteva benissimo spuntare il Cappellaio matto e fare tutti insieme la Deliranza del giorno Gioioglioso, sarebbe stato tutto normale. E' la magia di questo giardino, che sta ancora dormendo, ma tra i primi fiori che spuntano, i ciuffi

verdi dei prati e questa lepre ci ha ricordato cosa sia l'anima dei luoghi, il senso della bellezza che è gioia, benessere condiviso.

Vedere una Lepre di giorno pare sia cosa rara, sono animali schivi e solitari preferiscono la notte per uscire allo scoperto, essa rappresenta qualcosa di positivo, vedere una lepre indica l'inizio di una nuova fase della vita o l'arrivo di un nuovo amore; nelle varie mitologie, credenze e tradizioni popolari, sono i fedeli accompagnatori della dea dell'amore e di solito vengono simbolicamente associati alla fertilità. E' il giardino che rinasce, ci comunica la sua gioia per essere stato accudito e riportato a nuova vita. Così la lepre, sarà lo spirito del giardino: se, venendo al giardino di Pojega, la vedrete nei prossimi mesi, chissà, o quando vedrete gli animali in pietra sparsi nel verde, sentirete di sicuro il potere della bellezza di cui questo luogo è custode.

Daniela Cavallo

VERONAMERCATO®
ITALIA MERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti sostenibili, 100% e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, realizzati da oggi. La nostra produzione supporta la vostra strategia per prodotti e sistemi food, allacciata al verde italiano e europeo. Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità. Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità. Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità.

Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità.

Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità.

Verona Mercato è un'azienda che opera nel settore food, con prodotti di qualità e a km0, che supporta la vostra strategia di sostenibilità.

“NEO SIM. UN PRIMO INCONTRO CON I CIMBRI”

Sabato 15 marzo 2025, nella Biblioteca comunale di Badia Calavena, Verona, è stata inaugurata la mostra pittorica, dal titolo “Neo Sim. Un primo incontro con i cimbri”. L'esposizione resterà aperta sino al 24 aprile 2025. Tale evento costituisce un nuovo capitolo, per la locale, storica Biblioteca, che ridà luce, dopo recenti incisivi lavori di restauro e di consolidamento, a locali dell'abbazia benedettina, risalente, quanto ad inizi, all'anno 1004: in-

terventi, che permetteranno l'apertura di nuovi spazi, arricchendo ulteriormente il valore culturale della struttura. La dott.ssa Sara Prati, curatrice dell'esposizione: “La mostra, rientra in un progetto più ampio, promosso da Contemporanea Contemporanei Project e dalla Cooperativa 3 Arrows di San Marino. L'obiettivo è quello di porre al centro il dialogo, tra arte ed economia, come strumenti di sostenibilità, dimostrando come la cultura possa diventare uno stimolo, per lo sviluppo sociale ed economico. All'evento di inaugurazione erano presenti il sindaco di Badia Calavena, dott. Francesco Valdegamberi, e la vicesindaca, dott.ssa Elisabetta Anderloni. Entrambi hanno dimostrato grande sensibilità nel sostenere il progetto, confermando l'impegno dell'Amministrazione comunale, nella promozione di iniziative culturali. Il direttore artistico della mostra, dott. Gianneugenio

Bortolazzi, ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione tra il territorio e il mondo dell'arte, augurandosi che l'incontro tra Contemporanea Contemporanei Project e la biblioteca di Badia Calavena possa continuare a generare fruttuose sinergie. La partecipazione del dott. Diego Zocca, presidente del Centro culturale “Giorgio Anselmi”, è stata determinante per la riuscita dell'evento. Così come il prezioso contributo dei Volontari della Biblioteca. La loro dedizione ha dimostrato, come il lavoro di rete possa creare valore per l'intera comunità. Neo Sim. Un primo incontro con i Cimbri si propone di far conoscere il Neo Sim, giovanissimo

movimento artistico nato a San Marino, nel 2016, alla comunità che abita la zona dell'Alto veronese: da qui, i due elementi che compongono il titolo. In mostra, tredici opere di quattro Artisti, che prendono parte all'Avanguardia sammarinese. Di Gianneugenio Bortolazzi sono in esposizione tre enigmatiche tele; accanto a queste, tre solenni culture bronzee di Antonio Lengua; in un altro spazio, della Biblioteca, tre grandi e dinamiche tele di Gabriele Gambuti; infine, quattro introspettive opere di Thea Tini, tra tele e sculture. Per la disposizione della mostra, l'intento è stato, quindi, abitare, in armonia, gli spazi della Biblioteca, facendo convivere i suoi ritmi, con il messaggio che le opere realizzate all'interno della poetica del Neo Simbolismo portano con sé. Si ha così la possibilità di avvicinare tutti coloro che lo desiderano all'attualità dell'arte contemporanea, abbattendo ostacoli e pregiudizi, che la tengono lontana da coloro a cui dovrebbe rivolgersi: le persone di oggi”. Alla base di tutto, dunque, il “Contemporanea Contemporanei Project”, i cui creatori ci fanno sapere che “agiamo, convinti della forza sociale, che può essere innescata, dal patrimonio culturale. Ben coscienti che tutto questo è efficace, unicamente, se visto da un occhio critico e mai superficiale. Solo la condivisione lo permette: ascoltando, vivendo, costruendo il patrimonio culturale, si riconosce il suo valore”. Incisiva iniziativa, che ha portato l'Arte moderna fra i monti, creando, al tempo socialità e cultura, nonché, facendo conoscere, fra l'altro, e non è poco, le antiche origini di Badia Calavena, che l'occasione della mostra in tema, ci ha fatto meglio conoscere, grazie, anche alla guida del sindaco, Valdegamberi.



Pierantonio Braggio

Festa di Primavera e Apertura del LVI Anno sociale dello SNODAR - Sovrano Nobilissimo Ordine dell'Antico Recioto, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona

SNODAR segnala la propria Festa di Primavera e l'Apertura del 56° Anno sociale 2025. Programma della giornata inaugurativa: domenica 30 marzo: Ore 10.00: Ritrovo dei Signori partecipanti, nella piazza antistante la Pieve di San Floriano in Valpolicella; ore 10.30: S. Messa di apertura dell'Anno sociale, nella Pieve, accompagnata

dal Coro Parrocchiale; ore 11.30: Cerimonia di investitura di nuovi Cavalieri. Ore 13.15: Pranzo di gala presso il “Ristorante Cà dei Maghi”, con visita all'attigua Cantina, Fumane di Valpolicella, Verona - telefono: 339 4770556. Ore 16.00: Brindisi di Commiato. Quota di partecipazione: 60.-€. E' indispensabile la confer-

ma telefonica della presenza, entro e non oltre il giorno 26 marzo p.v., ai seguenti numeri telefonici - 045 6861449-340 3892839, oppure, a mezzo email, a HYPERLINK "mailto:snodar@libero.it" snodar@libero.it. Chi non avesse ancora provveduto al versamento della quota sociale 2025, potrà versarla, durante la festa, presso la segreteria

dello SNODAR, oppure, provvedere presso Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo di Marano. Verona - Filiale di S.Pietro in Cariano - Coordinate Bancarie - IBAN: IT 66 T 083 1559 8100 0000 0000 576 - BIC o SWIFT : CCR-TIT2TE01. 'N bòn vìn, 'n bòn bicér: gòde la sèrva e ànca 'l càvialér!

Pierantonio Braggio

Dazi USA sul vino europeo: un pericolo per la Valpolicella e il Made in Italy

“L'annuncio dell'amministrazione statunitense di applicare dazi del 25% su tutte le esportazioni europee, e dal 2 aprile, su quelle agricole, - spiega Christian Marchesini, presidente del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella - rappresenta una grave minaccia per il settore vitivinicolo italiano e non solo, anche per la Valpolicella naturalmente. Gli Stati Uniti sono infatti il nostro primo mercato di esportazione fuori dall'Unione Europea (qui finisce oltre l'11% del nostro prodotto) insieme al Canada e questa decisione rischia di compromettere una filiera che vale complessivamente circa 1,9 miliardi di euro per il vino italiano. Si tratta di un errore strategico, non solo per i produttori italiani, ma anche per il mercato americano, che vedrebbe un drastico aumento dei prezzi e una possibile riduzione dell'offerta di vini di qualità. Già nel 2019 abbiamo vissuto gli effetti di politiche simili, con impatti devastanti sul nostro comparto. Chiediamo quindi al Governo italiano e alla Commissione Europea



di intervenire con urgenza attraverso la diplomazia economica per scongiurare questa decisione. Allo stesso tempo, è fondamentale rafforzare il dialogo con i nostri partner commerciali negli Stati Uniti per trovare soluzioni che tutelino un settore chiave del Made in Italy. Il vino della Valpolicella è sinonimo di eccellenza e tradizione, e non può diventare vittima di una guerra commerciale che danneggia tutti.”

Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella
Oltre 2400 aziende tra viti-

coltori, vinificatori e imbottiglieri su un territorio di produzione che si estende in 19 comuni della provincia di Verona, dalla Valpolicella fino alla città scaligera che detiene il primato del vigneto urbano più grande dello Stivale, 8621 ettari di vigneto e un giro d'affari di oltre 600 milioni di euro, di cui più della metà riferiti alle performance dell'Amarone. È l'istanza del Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella che, con oltre il 70% di rappresentatività, tutela e promuove la denominazione in Italia e nel mondo.

“CONNETTORE A SECCO AL-FER” (BREVETTATO)

Il “connettore a secco AL-FER” nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il “connettore a secco AL-FER” è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il “connettore a secco AL-FER” è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Innovazione e tecnologia green per i prodotti Smapiù

Nel 2017, al termine del suo primo anno di attività, Smapiù (oggi universalmente conosciuta come Smapiù, come il marchio stampato sui suoi prodotti) i ricavi non superarono i 20 mila euro, una cifra che ora fa sorridere ma che al momento fu una specie di trampolino di lancio, un motivo per insistere. A 7 anni di distanza smapiù fattura 6 milioni di euro con previsione di salire a quota 9 milioni entro l'anno portando, tra l'altro, la percentuale dell'export dall'attuale 8% ad almeno il 20%. Segno evidente che i prodotti dell'azienda di Oppeano (Smapiù e Mr. Carta) non solo sono apprezzati dal pubblico



perché di qualità ed estremamente innovativi ma anche perché sono distribuiti in modo adeguato e hanno una particolare visibilità. Specializzata in beni di consumo nel settore dei detergenti e pulizia della casa, Smapiù viene considerata, nel settore, come una delle regine dell'innovazione, nel packaging e nell'ecosostenibilità avendo sostituito la plastica con contenitori in cartoncino. "Noi, sin dall'inizio dell'attività", afferma Marco Carta Ceo di Smapiù, "abbiamo introdotto la nostra filosofia produttiva iniziando con la candeggina in pastiglie, racchiudendola in un piccolo contenitore green. Piccolo perché abbiamo ridotto 5 litri di candeggina in bottiglia di plastica in un piccolo cartoncino di pastiglie senza variare il prezzo, riducendo peso e

spazio da portare a casa, in pratica abbiamo trasformato un peso di 5 litri in 100 grammi. Una innovazione che poi abbiamo trasferito in tutti i nostri prodotti riducendo del 90% l'uso della plastica con l'obiettivo di raggiungere il 100% entro i prossimi 5 anni. Convertiremo tutto in polvere informando la clientela dell'enorme vantaggio di questa nostra produzione. L'acido citrico, ad esempio, che è un disincrostante molto aggressivo lo portiamo in polvere e così per ogni altro, nostro prodotto. Avremo anche minori costi di trasporto e una sicurezza di minor spazio da occupare in casa". Un'azienda che si sta preparando anche ad aumentare le sue strutture grazie ad una nuova sede e, probabilmente, con nuove assunzioni".

Lieta Naccari



Agricoltura. Prezzo trasparente: Il biologico apre la strada Al via la campagna di NaturaSì "Sosteniamo l'agricoltura"

La corsa al ribasso dei prezzi del cibo ha conseguenze devastanti per l'agricoltura. Negli anni Settanta, in media, il 19% del prezzo del pane andava all'agricoltore; oggi è solo il 4%. Quasi cinque volte più basso. Lo stesso accade per molti altri alimenti mentre i costi di produzione continuano a salire. Occorre invertire la tendenza, ripagando il lavoro di chi produce. A chiederlo è il mondo del biologico, che da sempre lavora affinché venga riconosciuto il "giusto prezzo" dei cibi. È l'obiettivo della campagna Sosteniamo l'agricoltura che parte dal progetto di trasparenza sui prezzi avviato da NaturaSì, una delle princi-

pali insegne del biologico in Europa. Su alcuni prodotti, accanto al prezzo finale, viene indicato il valore corrisposto agli agricoltori e ai trasformatori. Passata di pomodoro, pane, ma anche finocchi, arance da spremuta e kiwi: su alcune categorie il compenso per i produttori arriva a quasi il 50% del prezzo pagato alla cassa. A discutere sul come avviare un percorso virtuoso sul giusto prezzo del cibo a partire dal bio, sono stati oggi a Roma Fabio Brescacin, presidente e fondatore di NaturaSì; Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio; Silvia Schmidt, Policy Manager di IFOAM Organics Europe e Ueli Hurter,



responsabile della sezione agricoltura biodinamica presso il Goetheanum di Dornach (CH). Erano inoltre presenti le principali associazioni agricole - Coldiretti, CIA e Confagricoltura -, gruppi cooperativi

e rappresentanti del settore accademico: l'obiettivo è di avviare un confronto aperto per costruire un sistema che riconosca il giusto valore al lavoro di tutti gli agricoltori e renda il consumatore più consapevole.

Symphony - Musiche di Roby Facchinetti

Al Teatro Ristori di Verona le composizioni senza tempo di Roby Facchinetti, verranno eseguite nella versione sinfonica firmata dal Maestro Diego Basso. Sul palco l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e il Coro Lirico Giovanile di A.L.I.V.E. Cinquanta musicisti e trenta coristi per un'esperienza musicale unica, esaltata dall'amplificazione immersiva d&b Soundscape.



Un'unione musicale umana e artistica tra la sensibilità compositiva di Roby Facchinetti e l'arrangiatore e direttore d'orchestra del Maestro Diego Basso. Sarà ancora una volta un'esperienza musicale unica quella che il pubblico potrà sperimentare lunedì 28 aprile alle 21.00 al Teatro Ristori di Verona: i più grandi successi della musica italiana scritti da Roby Facchinetti verranno eseguiti in una nuova veste sinfonica, portata sul palco, con la direzione del Maestro Diego Basso, dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e il Coro Lirico Giovanile di A.L.I.V.E., formato da coristi che in giovane età hanno cantato nel coro di voci bianche esibendosi in Arena e al Teatro Filarmonico in produzioni operistiche e sinfoniche della Fondazione Arena di Verona. Roby Facchinetti, che sarà presente in sala per l'occasione, e il Maestro Diego Basso hanno voluto riportare alla loro purezza ogni brano, esaltandone la pura melodia e armonia, e trasformandolo in un'autentica sinfonia. Da una overture strumentale, al riarrangiamento di alcuni tra i brani più noti e amati dal pubblico, curati dal Maestro Basso, ne esce un autentico concerto di musica sinfonica che dà una nuova vita a quei brani che nel tempo sono

diventati dei veri classici e che fanno parte dell'immaginario di tutti. Al Teatro Ristori si potranno quindi ascoltare in una veste inedita capolavori senza tempo tra i quali Pierre Uomini Soli, Chi fermerà la musica, Pensiero, Parsifal, Respiri e Rinascerò, rinascerai, in una rilettura raffinata e suggestiva, nella quale, grazie ad una profonda conoscenza degli strumenti musicali, ogni brano è spogliato della componente elettrica e percussiva moderna creando una nuova tessitura musicale in cui anche la parte vocale è affidata all'esecuzione orchestrale.

Un'esperienza resa ancora più intensa dall'utilizzo di un sistema innovativo di ascolto: il d&b Soundscape, strumento tecnologico di avanguardia che consente all'amplificazione di creare un orizzonte sonoro coerente con la distribuzione dei musicisti in un'esperienza immersiva circondata da note e suoni. Symphony - Musiche di Roby Facchinetti è una produzione Associazione Art Voice Academy e Fondazione Cariverona. Il progetto Symphony Il Maestro Diego Basso ha realizzato per la prima volta un arrangiamento sinfonico esclusivamente orchestrale della musica di Roby Facchinetti in occasione del cinquantesimo anniversario dei Pooh. Il primo brano su cui

ha lavorato è stato Pierre. Nel giugno 2020, nell'ultimo giorno del lockdown, Roby Facchinetti e il Maestro Basso hanno presentato dal vivo per la prima volta Rinascerò, rinascerai - composto da Facchinetti con testi di Stefano D'Orazio - insieme a Pierre. Entrambi i brani sono stati ese-

guiti con la Grande Orchestra nell'arrangiamento sinfonico curato dal Maestro Basso.

Da questo progetto è nato Symphony, un album che ha visto la partecipazione dell'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e della Budapest Art Orchestra, entrambe dirette dal Maestro Basso. L'uscita del disco è stata seguita da un tour che ha toccato le principali città italiane.

Symphony - Musiche di Roby Facchinetti è una produzione Associazione Art Voice Academy e Fondazione Cariverona. Biglietti acquistabili sul circuito Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 86.49.743
Ufficio Racconto Ferroviario - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 95.25.10
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
13.000 email al giorno protette da spam
Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
Più di 100 siti web gestiti
Creazione di software personalizzati, assistenza EDP specializzata

Servizio intermodale

13.000 treni lavorati
Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

“Gli italiani e il tragico evento di Marcinelle, Belgio”, dell’8 agosto 1956, nella miniera di Bois du Cazier. Relatore, lo scrittore Walter Basso. Evento del novembre scorso, a cura della Famiglia marchigiana, Verona. Resoconto di Lidia Bartolucci

Opera, in stretto legame con Verona e in Verona, la “Famiglia marchigiana”, Associazione sorta, nel 1985 e della quale è attuale presidente Bianca Bosdari, mirando a: rinsaldare i vincoli tra i Marchigiani “esuli”, dalla loro terra, onde non vada disperso l’ampio patrimonio di tradizioni, conoscenze e cultura comuni; mantenere vivi i legami, con la terra di origine, con un dialogo aggiornato, sulle trasformazioni e sugli avvenimenti della terra marchigiana; integrarsi nel tessuto sociale e nella realtà culturale ed economica veronese e veneta. Tutto questo, Famiglia marchigiana ha realizzato e sta realizzando, attraverso eventi diversi, fra i quali, anche la conferenza dello scrittore Walter Basso, che ha avuto luogo il 16 novembre 2024, sul tema “Gli italiani e il tragico evento di Marcinelle, Belgio”. Saputo di tale intervento, riguardante un’Italia, da poco, uscita dalla seconda guerra mondiale, nonché del sacrificio di nostri oltre 130 minatori italiani, rimasti vittime, in miniera, desideriamo, ricordarli, riproducendo, di

seguito, il resoconto dell’incontro – ...onde si sappia e non si dimentichi...! – redatto dalla dott.ssa Lidia Bartolucci: “L’importante fenomeno dell’emigrazione degli italiani all’estero ha riguardato in maniera rilevante due periodi: il primo, iniziato nel 1861, dopo l’Unità d’Italia, ed avente come mete l’Argentina, gli Stati Uniti e il Brasile e concluso negli anni 20 del Novecento; l’altro, denominato “emigrazione europea”, è avvenuto, dopo la seconda guerra mondiale, tra il 1946 e il 1956, giungendo fino agli anni 70 del XX secolo. Proprio sulla cosiddetta “emigrazione europea”, e, in particolare, sull’emigrazione degli italiani in Belgio (un territorio dalle dimensioni pressoché analoghe a quelle della Sicilia), per lavorare nelle miniere di carbone (a partire dal 1946), si è incentrata la conferenza, promossa dalla Famiglia marchigiana di Verona e tenuta presso il Circolo ufficiali di Castelveccchio, il 16 novembre 2024. Alla presenza dei membri dell’Associazione, degli amici e dei

simpatizzanti, dopo la breve introduzione, da parte della presidente, Bianca Bosdari, lo scrittore Walter Basso, ha fatto anzitutto presente la sua lunga e minuziosa ricerca del materiale storico (foto e documenti vari), relativo a tale fenomeno migratorio, sulla spinta di dolorosi eventi di famiglia: l’essere figlio di un ex minatore in Belgio, morto di silicosi, la malattia professionale incurabile (causata dall’accumulo di silice cristallina, nei polmoni) e l’essere nipote di un altro lavoratore, zio, da parte materna, morto tragicamente in miniera. Alla base di tale fenomeno migratorio, c’era stato il Protocollo italo/belga del 23 giugno 1946, in pratica un “accordo uomo/carbone”, che impegnava l’Italia a inviare 2000 lavoratori a settimana, per le miniere, e il Belgio a fornire in cambio 250 kg di carbone per ogni minatore. Il Belgio aveva bisogno di manodopera, sopra tutto nella regione della Vallonia, gravata da ben 160 miniere. E molti italiani, gente umile, disposta al sacrificio e proveniente dalle zone

più povere della penisola, alla ricerca di un lavoro, per sostenere la famiglia, emigrarono in Belgio, ma le condizioni di vita si rivelarono assai dure, come hanno evidenziato, fra l’altro, le numerose foto, che hanno corredato la conferenza. Dal 1946 al 1963, ha ricordato il relatore, perirono ben 867 italiani a causa di frane, di esplosioni e di grisù, il micidiale gas incolore e inodore, che si forma nelle miniere di zolfo e di carbone. Il più noto dei fatti tragici è quello avvenuto l’8 agosto 1956, nella miniera di Bois du Cazier di Marcinelle, nel bacino carbonifero di Charleroi, in Vallonia, la quale presentava strutture vecchie e necessitava di messa in sicurezza (ad es., le porte frangifuoco erano di legno), insomma, una delle maggiormente pericolose.

In questa vecchia miniera un incendio, divampato nel condotto principale, verso le 8 del mattino e propagatosi velocemente, non lasciò scampo ai lavoratori, veri e propri “schiavi del carbone”. La stessa sofferenza e lo stesso dolore finirono con l’unire le famiglie dei belgi e degli italiani (specie veneti, abruzzesi e marchigiani), annullando le differenze di nazionalità. Particolare commozione è stata suscitata nel pubblico presente, dalla descrizione e dalle immagini delle condizioni di vita e di lavoro dei minatori in Belgio, che il conferenziere ha fornito e alle quali ha dedicato, fra l’altro, tre libri: Carne da miniera, I due volti della morte nera e Gli angeli dei muscoli neri. Secoli fa, lo scrittore inglese John Donne (1572/1631) già annotava:

“Nessun uomo è un’isola, / completo in sé stesso; / ogni uomo è un pezzo del continente, / una parte del tutto [...]. / Ogni morte d’uomo mi diminuisce, / perché io partecipo all’umanità. / E così, non mandare mai a chiedere / per chi suona la campana: / essa suona per te”... È questa una profonda verità sociologica e antropologica. Le inchieste (con incredibili omissioni) e i diversi processi, che ne seguirono, si conclusero, a distanza di anni, con l’assoluzione dei maggiori dirigenti. Oggi, ha ricordato infine, il relatore, la miniera di Bois du Cazier di Marcinelle, ormai dismessa, fa parte dal 2001 del Patrimonio UNESCO e ospita un Museo dedicato, sia al ricordo del tragico evento, sia alla storia mineraria del Belgio”...

Picantonio Braggio

Definita la struttura dell’ATS VEN_22: il Distretto 4 Ovest Veronese si prepara alla gestione associata dei servizi sociali

Si è conclusa la prima fase del percorso di costituzione dell’ATS VEN_22, l’Ambito Territoriale Sociale che riunisce i 37 Comuni del Distretto 4 Ovest Veronese in un nuovo modello di governance per i servizi sociali. L’Assemblea Pubblica ospitata al teatro Alida Ferrarini di Villafranca ha visto la partecipazione attiva dei consiglieri comunali e degli amministratori locali nonché sancito i punti chiave della futura organizzazione dell’ente. Un incontro durante il quale sono state poste le basi per il passaggio da un sistema di servizi delegati all’ULSS 9 Scaligera a una gestione diretta, più efficiente e coordinata. A seguito dell’Assemblea Pubblica di Villafranca, il Comitato dei Sindaci approverà il Protocollo d’Intesa definendo la struttura dell’ATS e la sua forma giuridica quindi lo approveranno tutti i consigli comunali. Il processo, avviato in risposta alla Legge Regionale n. 9/2024, è stato caratterizzato da un’intensa attività di analisi e confronto. Nei mesi scorsi tre incontri tematici hanno riunito amministratori, tecnici e operatori del settore per approfondire le principali questioni - economiche, organizzative e giuridiche - legate



alla costituzione dell’ATS: Struttura e impatti economici dei servizi socioeducativi, con la valutazione del nuovo assetto finanziario e gestionale; Gestione del personale e delle relative tutele, con il passaggio di 130 operatori attualmente impiegati nei Comuni, nelle cooperative e nell’ULSS; Forma giuridica dell’ente, con un confronto tra le opzioni disponibili e le indicazioni della Regione Veneto. Fondamentale è stato anche il contributo di esperienze già consolidate nel panorama nazionale, tra cui l’Azienda Speciale Consortile SERCOP di Rho e il Consorzio Monviso Solidale che hanno offerto modelli di riferimento per la futura organizzazione dell’ATS VEN_22. A seguito dell’Assemblea Pubblica di Villafranca, il Comitato dei Sindaci approverà il protocollo d’intesa che definirà

la struttura dell’ATS e la sua forma giuridica. Dopo attente valutazioni la scelta è ricaduta su un’Azienda Speciale Consortile, ritenuta la soluzione più efficace per garantire autonomia gestionale, efficienza amministrativa e una migliore integrazione dei servizi. La decisione è in linea con le indicazioni della Regione Veneto che ha indicato questo modello come il più adatto per il coordinamento delle politiche sociali a livello territoriale. Il protocollo d’intesa, che verrà trasmesso alla Regione entro il 10 aprile 2025, include anche un cronoprogramma dettagliato con i principali steps per la piena operatività dell’ente: entro dicembre 2025 la predisposizione degli atti costitutivi con definizione della sede e delle risorse umane, mentre è fissato per il 10 aprile 2026 l’avvio ufficiale della gestione associata dei servizi sociali.

Il parco giochi di Via Scrivia dedicato a Matteo Pozzato, educatore e cittadino molto attivo, ricordato Per Il Grande Altruismo



È stato “grande” nelle piccole cose, nell’essere altruista e dedito al suo quartiere, per il quale si è speso guardando soprattutto ai giovani. La comunità di San Giovanni Evangelista, tra Golosine e Santa Lucia oggi ricorda Matteo Pozzato, giovane concittadino morto prematuramente nel 2009 all’età di 32 anni, tra i fondatori del Circolo La Sorgente e

organizzatore di numerose attività sportive, ricreative e formative per i giovani. Per ricordare il suo operato e soprattutto la sua figura di educatore, a lui è stato intitolato il parco giochi in via Scrivia in Circoscrizione 4^a, una richiesta partita dal parlamentino ancora nel 2018 a cui ha dato risposta questa Amministrazione.

Questa mattina, all’inau-

gurazione ufficiale con lo scoprimento della targa erano presenti il sindaco Damiano Tommasi, l’assessore ai Servizi demografici Federico Benini, il presidente della Circoscrizione 4^a Alberto Padovani con il consigliere Christian Galletta oltre a tanti cittadini e cittadine delle diverse realtà del quartiere che hanno voluto omaggiare il ricordo di Matteo Pozzato.

INTERVISTA AL MINISTRO DISABILITÀ LOCATELLI

In occasione del "LetExpo" in fiera a Verona ho avuto il piacere di intervistare il Ministro alla Disabilità Locatelli con domande che mi stanno a cuore e di cui varie associazioni ne scrivono, anzi dibattono, ma mai hanno interpellato direttamente il Ministro.

Recatami al Pad.1 dove erano raccolti gli stand del terzo settore, mi sono avvicinata al suo Entourage rivolgendomi ad una sua fedele Consigliera Emerita, mamma di un ragazzo Speciale, Laura Bocchi, che ha accolto positivamente la mia richiesta di rivolgere al Ministro qualche domanda.

La dott.ssa Alessandra Locatelli

ha nel suo Curriculum anni di volontariato sia presso Missioni all'estero che in Campi estivi con ragazzi disabili, e probabilmente queste esperienze unitamente ad una grande sensibilità l'hanno resa la donna che si presenta davanti a noi: lieve e dolce nel proporsi, con modi gentili verso tutti, dedicandosi a me al termine dei doveri Istituzionali. **Ministro Locatelli, non si fa che parlare dei Caregiver che non potendo lavorare, non sono tutelati dallo Stato: si sta pensando ad un modo per farlo, magari iniziando a riconoscere dei contributi per una futura loro pensione?**

Il Tavolo che abbiamo istituito

con il Ministero del Lavoro ha ultimato la discussione, abbiamo presentato in Consiglio dei ministri un'informativa per l'avvio dell'analisi di un testo condiviso e nelle prossime settimane verrà presentata al Tavolo una bozza che poi porteremo in Consiglio dei ministri come disegno di legge. In questi anni si sono avvicendate diverse proposte di normative che non hanno mai visto la luce, ma ora è venuto il momento di trovare un punto di svolta per un'adeguata cornice normativa.

Cosa si prefigge il disegno di legge? Che cosa discenderà dal riconoscimento?

Innanzitutto, bisogna disciplinare la procedura per il riconoscimento del caregiver familiare, in modo che sia garantita una formula unitaria e semplificata sull'intero territorio nazionale.

Occorre poi graduare le tutele in funzione dell'impegno di cura e di assistenza, come previsto dal Progetto di vita e dal Piano di assistenza individuale. Accanto a questo serve individuare una serie di misure che garantiscano la conciliazione delle esigenze lavorative o di studio con l'impegno di cura e assistenza, anche con specifico

riferimento alla situazione del caregiver familiare, studente, o del caregiver familiare unico che si prende cura di più persone all'interno dello stesso nucleo familiare.

Stiamo, quindi, valutando sia l'implementazione di servizi che l'eventualità di un contributo economico. È fondamentale trovare un equilibrio che risponda ai bisogni di tutti i caregiver familiari.

Ha parlato del Progetto di vita. A che punto siamo con la riforma della disabilità?

La riforma è partita e non si ferma. Entra in vigore in modo progressivo per accompagnare il cambiamento radicale di approccio per tutti coloro che si occupano della presa in carico della persona con disabilità.

Ho voluto la sperimentazione proprio per garantire la possibilità di miglioramento e superamento delle criticità anche in corso di attuazione e così stiamo procedendo.

Proseguiremo in maniera programmata e convinta per trasmettere un metodo e non lasciare nulla al caso. A distanza di sei mesi dall'entrata in vigore della sperimentazione è previsto un primo monitoraggio dal quale avremo i primi dati significativi.



Dal 30 settembre partirà la sperimentazione nelle altre 11 province individuate e si seguirà lo stesso percorso: formazione, avviamento della pratica, istituzione del monitoraggio a distanza di sei mesi. Nei primi mesi del 2026 la sperimentazione partirà in altre 40 province.

A Let Expo a Verona lei ha sottolineato la necessità di investire sull'accessibilità universale. Cosa intendeva?

L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle priorità della Carta di Solfagnano, documento finale del G7 Inclusione e Disabilità.

Dobbiamo continuare a investire su questo aspetto e andare insieme nella stessa direzione: Istituzioni, mondo del terzo settore e mondo privato, spingendo

verso una prospettiva nuova e iniziando a progettare qualsiasi evento, attività, luogo in modo che sia accessibile a tutti.

Spero che attraverso la riforma sulla disabilità si crei sempre più attenzione. Il mondo è cambiato e tutte le persone desiderano muoversi, spostarsi, viaggiare.

Il Veneto si sta impegnando molto anche nel diritto alla piena cittadinanza delle persone

con disabilità attraverso il lavoro e l'integrazione delle politiche sanitarie con quelle sociali. Dobbiamo proseguire uniti lungo questa strada.

E con garbo gentile ha proseguito lasciandomi con un sorriso e la silente frase che tutti noi, ci ripetiamo sempre: "insieme si può!"

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com



Un nuovo progetto che celebra la creatività e l'autenticità

MANIFATTURA 88 nasce dalla visione creativa di Katia Spiller e Luca Bertagnon. Due amici e sognatori, con una grande passione per l'artigianato, che hanno dato vita a un progetto che celebra la bellezza più autentica. Il motto che guida questo progetto è uno: "Il Gusto del Bello al Giusto Tempo".

Una promessa di rispetto verso il lavoro degli artigiani e verso chi ancora crede nella bellezza più elevata, quella più pura, la bellezza creata con cura, attenzione e amore.

"Vogliamo restituire valore a quelle realtà che rischiano di essere travolte dalla

frenesia della vita moderna", raccontano Katia Spiller e Luca Bertagnon. Un progetto che, attraverso la collaborazione con artigiani, designer e creativi, vuole essere un punto di riferimento per chi crede ancora che il valore risieda nella sostanza e nella genuinità.



MANIFATTURA 88 è un viaggio nella tradizione di un sapere senza tempo, che merita di essere valorizzato, un percorso dedicato alla riscoperta delle più antiche manifatture italiane, che trae ispirazione dai loro archivi storici per dare vita ad au-

tentici capolavori di design. La prima capsule collection, intitolata "Anim(aux)", rappresenta un meraviglioso connubio tra tradizione e innovazione.

Per realizzare questa collezione, Katia e Luca hanno avuto l'opportunità di ac-

cedere ai preziosi archivi di una fornace secolare, ispirandosi alla sua ricca storia di artigianato ceramico.

Con un tocco affascinante, il duo reinterpreta in chiave moderna le ceramiche bianche, anche grazie ai divertenti animaletti che adornano queste creazioni contemporanee.

La collezione è composta da eleganti brocche e raffinati barattoli, che custodiscono al loro interno candele profumate, e altri oggetti per la decorazione di un luogo speciale.

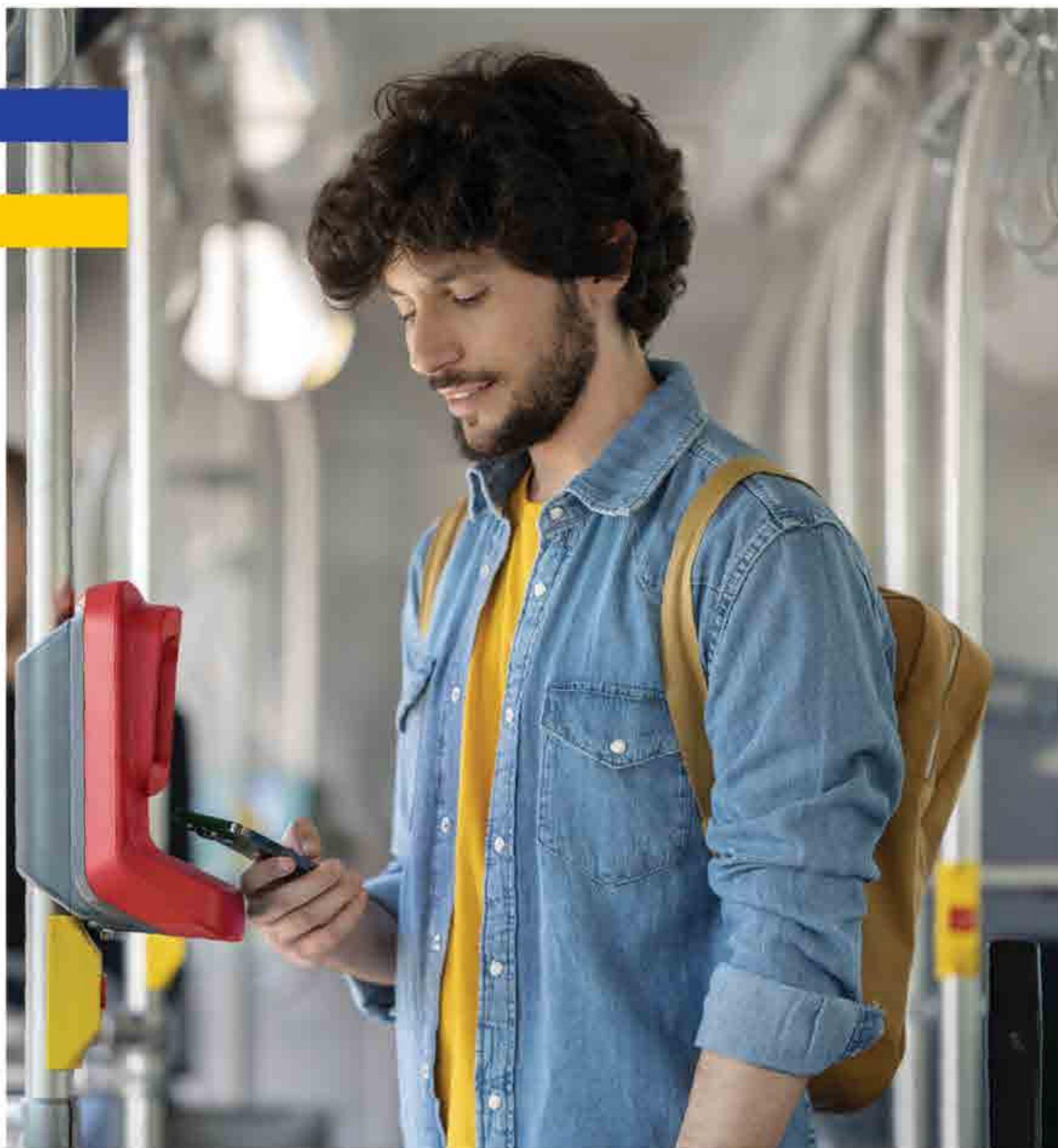
Questo è l'inizio di un viaggio che porterà Katia e Luca ad esplorare altre realtà manifatturiere e a creare altre collezioni che spazieranno dalle ceramiche, al vetro e al legno disegnando pezzi funzionali e decorativi, autentici complementi d'arredo che aggiungono carattere e stile a qualsiasi ambiente delle case più belle.

Per informazioni: info@manifattura88.com

Loretta Simonato



* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.